L'AVVENIRE D'ITALIA

OGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 248 — C. C. colla Posta

t. 20 copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,—
Estero . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 24 Ottobre 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-65, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Viale Ronzoni 15.

...el nostro tempo

...ure questa nostra civiltà ha ...aratteri che dànno diritto a ...e. Non è solo macchinismo, ...ne, esteriorità. Non è solo ...mo spinto fino all'irrazionale ...stessa compenetrazione dei ...economici, che dà luogo a ...pporto così labirintico della ...zione e della distribuzione ...carvi con fatica il filo di A... ...di una evasione, acuisce ...ate, con lo sforzo, le nostre ...e di indagine da preparare ...nti e forme nuove della ci...zione umana.

...sta nostra civiltà ha la bel... — in forza delle sofferenze ...e dalle sue deviazioni — di ...necessariamente creativa. ...cerca. E nel travaglio che ...e dal suo disagio molti ele... ...negativi del nostro recente ...o sono travolti senza indu... ...senza rispetto. Tutto sta a ...ciò che ad essi si sostitui... ...è qui appunto che non si ...di vedere, ma di agire: cioè ...correre o di cooperare.

...empre più facile innestare ...sani in un organismo in ...amento, cioè avido di assi...one; che in forme di vita ...unilateralmente conserva... ...resistenti, cristallizzate. Il ...nto della rinnovazione è ...e momento di vita: e la vi... ...già in sè tanta prorompen... ...a da eliminare e disintegra...ntivamente i tossici.

...clusione. Se c'è un'ora, un ...to in cui spetti agire agli ...pensosi e ansiosi di cristia... ...nquiste, è questo. Bisogna ...l'urgere degli sforzi, al fa... ...delle menti e dei cuori, al ...olarsi delle idee e delle a... ...n cui si vede agitata e qua... ...mersa la vita dei popoli a ...mani di più adeguata or... ...azione e di sperato benesse... ...risponda altrettanto sforzo, ..., intensità, coscienza, pas... ...e, applicazione da parte dei ...ci a fini religiosi cioè di...

...rre anzitutto da parte no... « intensità » dello sforzo, ...grado di passione che sia ...equivalente a quello per ...mondo si agita. In tempi di ...a, di incontenibilità, di ...e anche di violenza, non si ...be concepire un cattolice... ...abile, una Fede acquiescen... ...a religiosità passiva e ac...tabile. Occorre, inoltre, la ...e la metodicità della ap... ...ne, cioè dello studio. Sap... ...dobbiamo sapere che uno ...stri immancabili doveri è ...oscere ciò che il mondo a... ...prepara su tutti i fronti e ...i settori. Non si perfezio... ...che non si è capito e non ... Nessuna, del resto delle ...stazioni umane della storia ...a di qualche elemento di ...Si tratta di sceverarlo dal... ...e di errore a cui può esse... ...misto, per giungere a rie...are e risistemare la realtà ... Bisogna appartenere al ...tempo: non in ciò che può ...cattivo, ma in ciò che è ...per assimilarlo e colorir... ...così può dirsi, la nostra fi... ...a di cristiani.

...ra. Per questa opera di as...ione e di rinnovamento ...tratta di diluire, ma di in...are, i caratteri della nostra ...ndibile e intaccabile unità ...cipi e di vita. Non si im...o i segni della propria reli... «adattandoli» sino a con...i con la realtà che si vuo... ...sformare, ma bensì accen...i, marcandoli, stampando...e nostre opere, così da ren...per sè eloquenti e trascina... Sono molte le occasioni di ...ere nella trama dei com...rapporti di convenienza e ...lità sociale: ma la nostra ...alità religiosa non può e ...ve sparirvi. Se il sale di...scipito con che si salerà? ...o troppo eloquente è quel... costume pubblico o delle ...stazioni di svago. Che cri...son questi che accettano di ...rado la vertigine di tutte le ...ni moderne, salvo tentare ... toccare il fondo e le sue ...enze? Una ribellione sen...igo, un peccato senza In... Non sono possibili!

...cristiani di questo peso il ...ulito della bilancia è sem...passato. Ogni rinnovamen...anda, una dedizione, una ...un olocausto. Bisogna pur ...are qualcosa a questo fi...mmensurabile del divino ...rascende.

...lo a questa nostra civiltà: ...immagine nella memoria ...spetti veloci, cangianti, si...i e mi dico: più che una ...zione apologetica che par...asi critiche, cioè negative, ...le per risalire di conse...alla verità e al bisogno del ...uesto mondo, questa civil...andano una enunciazione ... — ma infiammata e con... — del bene e della verità ...tianesimo.

Di vita è ansiosa la nostra umanità! E il Vangelo è Vita plenaria perfetta, maiuscola! Di volontà, di azione fremono queste generazioni sollecitate dal tempo e febbrili di costruire prima ancora di avere riflettuto o meditato. Ma quale scuola di volontà, quale esaltazione dell'atto e del fatto non è il cattolicesimo che pone le azioni come condizioni del merito e misura del nostro premio infinito? Di velocità, di immediatezza arde l'uomo contemporaneo. Ma quale valorizzazione più preziosa del «tempo», quale pungolo maggiore a usare intensivamente della nostra vita dell'ammonimento divino di «stare pronti», di «vegliare e di pregare» di non affidarsi alle parole ma di prepararsi il Regno e la Vita coi fatti?

Certo, il Vangelo non parte da basi umane e non si esaurisce in speranze terrestri. Ma senza l'appoggio del divino e la speranza dell'ultramondano a che si ridurrebbe l'ardua e moltiplicata fatica degli umani?

La volontà, l'azione l'intensità si trovano nel Vangelo; ma sistemati nell'unità di un equilibrio ordinatore e volto a un fine che li trascende.

Ed è proprio ciò che manca alla civiltà nostra attuale in questi suoi caratteri. Essi da mezzi diventano il fine e da parti si sostituiscono al tutto. Nascono così gli squilibri, le sofferenze, le esagerazioni.

La nostra civiltà è in mutamento. Ma — noi pensiamo — se a questa umanità ormai spregiudicata, cioè libera da molte premesse settarie e vincolatrici, brillasse, nella pienezza di una rivelazione audace giovanile e fremente, la ricchezza vitale e strapotente — perchè divina — del cristianesimo essa esiterebbe a restargli meglio fedele e cioè a reintegrarsi nella salvezza? Questa rivelazione — per quanto spetta all'uomo — è affidata ai figli della Chiesa. Dalla loro pienezza mistica, dal loro impeto virile dipende se l'avvenire sarà — più o meno del presente — cristiano.

r. m.

Un acclamato discorso del Capo del Governo

alle Camicie Nere fiorentine in Piazza Venezia

"Noi abbiamo dimostrato nella maniera più ferma, più schietta e più leale che desideriamo la pace, ma con onore e giustizia per tutti,,

ROMA, 23 sera

Una delle più grandiose manifestazioni fasciste dell'anno Undecimo si è svolta oggi a Roma: trentacinquemila camicie nere di Firenze e della provincia si sono adunate nell'urbe, per rendere omaggio al Capo del Governo e visitare la mostra della rivoluzione fascista.

Ben 27 treni speciali hanno portato a Roma questa imponente moltitudine di popolo, che rappresenta nel modo più vasto e più completo il fascismo fervido della città del Fiore, dei comuni industri ed operosi che le fanno corona.

Lo spostamento di una massa così ingente di uomini ha richiesto naturalmente l'organizzazione più precisa e più complessa da parte dei dirigenti la federazione fascista fiorentina, come la disciplina più severa e più intelligente da parte dei gregari affluiti a Roma.

L'una e l'altra, indispensabile condizione al perfetto andamento della grande adunata, sono stati adempiute magnificamente ed il viaggio di una folla paragonabile all'intera popolazione di un più che notevole comune, si è svolto nel massimo ordine, e senza il minimo incidente.

Ciascun treno aveva assunto un nome rievocante le glorie, i sacrifici della rivoluzione fascista, e le vittorie italiane nella grande guerra, perchè i singoli partecipanti alla manifestazione potessero individuare senza possibilità di equivoci e di confusioni il convoglio cui erano destinati, e su siascun treno un comandante era stato proposto a guida della colonna viaggiante.

Persone di ogni ceto, di ogni categoria sociale di ogni età vi hanno preso parte: uomini, donne, fanciulli, lavoratori e datori di lavoro, giovani camicie nere e squadristi della vigilia, combattenti e mutilati.

La sfilata dei treni

Con loro sono partite tutte le autorità e gerarchie di Firenze e della provincia, a cominciare dal Prefetto, dai Podestà dei singoli comuni, dal Segretario Federale, dai membri del direttorio della federazione fiorentina. Sono partiti i componenti la consulta comunale di Firenze ed il consiglio provinciale dell'economia, gli alti ufficiali della milizia ed i professori universitari ed i membri delle accademie scientifiche le rappresentanze del fascismo femminile, una centuria della 7.a legione ferroviaria con musica, una coorte della legione universitaria e il gruppo dei mutilati con a capo l'on. Delcroix.

Gli arrivi dei treni alle varie stazioni dell'urbe iniziatisi alle 1.30 hanno proseguito ininterrottamente effettuandosi in perfetto orario e senza recare il minimo intralcio al normale movimento ferroviario. Da Trastevere dalla Tuscolana, da Portonaccio, tramvai e autobus hanno portato, a mano a mano che giungevano, le varie colonne nel centro della città, ove esse si sono fuse in un'unica massa compatta e imponente.

La Mostra della Rivoluzione Fascista è rimasta aperta durante la intera notte, e le camicie nere fiorentine l'hanno visitata a foltissimi gruppi. Le testimonianze in essa raccolte hanno profondamente commosso i visitatori moltissimi dei quali avevano partecipato alle giornate indimenticabili della preparazione e dell'azione, e la visita si è conclusa con una sosta al sacrario dei caduti alla cui memoria i fascisti di Firenze hanno reso omaggio devoto.

Distesa di uomini e di vessilli

Alle 8.30 le singole colonne precedute dalla selva dei gagliardetti e dalle insegne comunali si sono dirette verso il Colosseo e Via dell'Impero dove doveva aver luogo il concentramento di tutte le 35 mila camicie nere.

Ad ammassamento ultimato, lo spettacolo offerto dall'adunata assume una superba imponenza.

Tra l'anfiteatro Flavio e il Vittoriano è tutta una immensa distesa di uomini e di vessilli, è tutto un gigantesco schieramento di forze cui fa corona una folla innumerevole di cittadini che si addensano sulla cerchia delle alture che dominano il Colosseo, lungo Via dell'Impero, sulle esedre erboree, fiancheggianti il Vittoriano, nel fondo di Piazza Venezia, alle finestre, ai balconi, alle terrazze, nelle case prospicienti.

Acclamazioni a Mussolini echeggiano per tutta l'estensione del formidabile corteo ed ad esse risponde l'applauso ed il grido vibrante della cittadinanza.

Il giglio rosso

Alla testa delle colonne che formano le sezioni di questo ammassamento rese distinte dai grandi cartelli che ciascuna ha inalberato per indicare il luogo di provenienza e l'organizzazione fascista cui appartiene, spiccano il gonfalone della provincia di Firenze, l'uno e l'altro circondato dai valletti nel loro caratteristico costume trecentesco e dagli alabardieri indossanti la veste degli uomini d'arme del comune medioevale. Accanto ai simboli gloriosi della città e della provincia, si allineano la coorte degli studenti universitari la centuria della milizia ferroviaria.

Alle 10, il Segretario del Partito è giunto sul luogo dello schieramento, e ha passato in rivista accompagnato dall'on. Delcroix, dal Segretario Federale di Firenze, dal Commissario Federale dell'Urbe le 35 mila camicie nere, ospiti di Roma.

Il Segretario del Partito ha ammirato il magnifico comportamento degli adunati, l'imponenza e la compattezza delle forze fasciste affluite nella capitale.

Ultimata la rassegna si è allontanato tra possenti ed entusiastiche grida d'evviva al Capo del Governo. Subito dopo una rappresentanza del corteo composta dalle autorità dalle gerarchie intervenute si è recata a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto all'Ara dei Caduti Fascisti e alla Cappella Votiva dei Caduti della Rivoluzione mentre il resto della moltitudine si muoveva verso piazza Venezia.

Come una vasta fiumana le singole colonne si riversano su tutto lo spazio compreso fra il palazzo del Governo e quello delle Assicurazioni fra il Vittoriano e via del Plebiscito. E' una folla fremente di entusiasmo. Sulla vasta marea dilagante, ondeggiano centinaia e centinaia di vessilli centinaia e centinaia di cartelli e di scritte inneggianti.

I canti fascisti risuonano su ogni punto della piazza: è un coro immenso che si leva a testimoniare la fede di tutto un popolo.

Poco dopo, le invetriate del balcone centrale di palazzo Venezia vengono aperte fra uno scrosciare formidabile di applausi, fra un festoso, torbinante agitare di vessilli.

Parla Mussolini

Il Capo del Governo avanza verso la ringhiera e guarda il superbo spettacolo. Quando l'imponente manifestazione si è placata, il Duce, con voce possente rivolge la sua parola alle 35 mila camicie nere:

« La voce ardente che mi giunge da questa piazza, è la stessa che udii nell' inobliabile Maggio fiorentino, presente sempre nella nostra memoria. Mi pare di essere ancora al balcone di Palazzo Vecchio.

Colla vostra adunata che supera per imponenza e per ardore tutte le precedenti, si chiude magnificamente l'anno XI *e si apre il* XII. *Voi vedrete nella Mostra della rivoluzione fascista ampiamente e solennemente documentato l' eroismo e il sacrificio fiorentino, che le camicie nere di tutta Italia non dimenticheranno mai. Voglio anticipare a voi — camicie nere di Firenze — la notizia che la Mostra non si chiuderà nemmeno il* 21 *Aprile, perchè diventerà permanente* (Acclamazioni entusiastiche) *come il tempio sacro, al quale le generazioni che salgono alla ribalta della vita e della storia trarranno nei decenni venturi, per conoscere quello che è stata la rivoluzione delle Camicie nere.*

Vi troveranno, inoltre, motivi di meditazione quanti fossero ancora proclivi ai facili oblii.

Innanzi a voi, in questa impetuosa rassegna di forze, intendo rivendicare, nella maniera più perentoria, la priorità storica del movimento fascista, e non meno perentoriamente la originalità inconfondibile della nostra dottrina. (Applausi vivissimi e prolungati).

Siamo sorti nel Marzo 1919; *il primo congresso fu tenuto a Firenze nell'autunno del* '20.

Non eravamo ancora partito. Eravamo ancora movimento.

Non facciamo confusione. Siamo ancora movimento.

La rivoluzione non è conclusa. Non può concludersi, poichè essa — e qui è un elemento della sua originalità — è, è deve restare, una creazione continua del nostro spirito e della nostra ansia di combattimento (La folla prorompe in una clamorosa acclamazione).

Il grido col quale avete accolto queste mie parole dimostra che in voi nulla vi è di cambiato, e che la vostra tempra è sempre la stessa.

Perchè una generazione come la nostra, che ha avuto la somma drammatica ventura di vivere una guerra vittoriosa e una rivoluzione trionfante, non può invecchiare, è perennemente giovane; la sua anima è salda e lucente come l'acciaio delle vostre baionette. (Acclamazioni prolungate).

Nostra è la dottrina dello stato; nostro è il concetto di popolo, che diventa arbitro del suo destino e soggetto della sua storia.

Non dunque rivoluzione di piccole classi, o di piccoli circoli, non rivoluzione di conventicole intellettualoidi senza carattere; ma rivoluzione di popolo, perchè siete popolo, voi camicie nere, autentico solido popolo, della città, dei paesi e dei villaggi, popolo pronto a ogni sacrificio, popolo cui quattro anni di trincea e quindici di rivoluzione permettono di guardare negli occhi a qualsiasi forza nemica (Nuove entusiastiche acclamazioni).

Quello che è stato durante i primi undci anni del regime, è il tempo delle «opere», della gagliarda e quotidiana costruzione. Sarà anche il tempo della pace?

Non dipende più o soltanto da noi.

Noi abbiamo dimostrato nella maniera più ferma, più schietta e più leale che desideriamo la pace, ma con onore e giustizia per tutti. (Prolungata e vibrante dimostrazione), *la pace con onore e con giustizia, è la pace romana, quella che dominò nei secoli dell'Impero, di cui vedete qui attorno le formidabili vestigia.*

Pace conforme al carattere e al temperamento della nostra razza latina e mediterranea, che voglio esaltare dinnanzi a voi, perchè la razza che ha dato al mondo, fra i mille altri, Cesare, Dante, Michelangelo, Napoleone.

Razza antica e forte di creatori e di costruttori, determinata ed universale ad un tempo, che ha dato tre volte nei secoli, e darà ancora, le parole che il mondo inquieto e confuso, attende. (L'applauso caloroso delle camicie nere si prolunga e si intensifica) *Colla vostra adunata in massa a Roma, voi mi avete rivolto un invito. Lo accolgo. Nell' anno* XII *inaugurandosi, una grande opera, destinata a sempre meglio riavvicinare gli Italiani, verrò tra voi, a farvi riudire la mia non cambiabile voce.* (Vibratissime acclamazioni). *Levate, o camicie nere fiorentine verso il sole di Roma i vostri gagliardetti e le vostre armi e salutate la marcia fascista che dall' Italia continua sulle strade dell' Europa e del mondo!*

Le ultime parole del Capo del Governo suscitano una nuova grandiosa vibrante manifestazione.

Le musiche intonano « Giovinezza » la folla prorompe in applausi e in acclamazioni entusiastiche.

Il Duce si ferma ancora qualche istante al balcone, saluta romanamente gli adunati che continuano a inneggiare a lui, quindi rientra nell'interno del palazzo.

Ma la dimostrazione non cessa, e il Capo del Governo ritorna una seconda volta a salutare la massa acclamante.

Quindi la moltitudine sfolla lentamente al canto degli inni fascisti.

Il Re inaugura nella Città Sabauda

il monumento alla fedeltà secolare dei Carabinieri

Una pagina di gloria

Ancora una pagina di gloria italiana, celebrata in Torino sabauda, alla presenza del Re. Fedeltà di popolo e audacia dei Savoia, esaltati quali termini indissolubili di una realtà storica, che in sè reca la millenaria fecondazione del sacrificio e dell'eroismo.

Rullo di tamburi, passo cadenzato, squilli di fanfare, selva d'insegne lungo la simmetrica raggera delle strade antiche e nuove.

Formazioni militari, sodalizi patriottici, folla anonima nell'ampia incorniciatura dei tre colori nazionali. Un acuto scrittore del nostro tempo definì i monumenti «la storia in piedi». Forse per questo ogni italiano, percorrendo le vie torinesi, può leggere e ricostruire sui frontali delle massiccie ed un po' cupe architetture juvaresche, le prime vicende dell'epopea nazionale.

Ecco un solo tratto dell'itinerario evocatore: la Reggia, la storica loggia, cui si affacciò Carlo Alberto per bandire la guerra liberatrice, ed al centro di Piazza Castello — ove confluiscono le più vecchie strade della capitale subalpina — Palazzo Madama, eretto sulla porta decumana di Roma «come a ricolle-

Il Carabiniere

gare l'Italia nascente alla tradizione dell'origine. Fu in questo grande edificio che, lo scorso mese, ebbe inizio il patrio tributo di gratitudine all'arma dei Reali Carabinieri.

Celebrandosi, infatti, l'istituzione centenaria della medaglia al valor militare, si ricordarono le gesta del primo decorato, il carabiniere Scapacino, morto per aver risposto con il grido di «Viva il Re» alla plebe che gl'intimava di inneggiare alla repubblica.

Nella scia di questo significativo esordio, la plebiscitaria manifestazione alla Benemerita è dilagata nelle vie e nelle piazze ed ha assunto le più nobili sembianze dell'arte, perpetuate nei blocchi di bronzo e di granito.

Al plumbeo grigiore del cielo il Giardino Reale ha opposto, fra quinte di verde dorato, splendenti aiuole multicolori. Piume di bersaglieri, cappelli di alpini, alamari di granatieri, fiamme di artiglieri, aculei di lancieri, azzurro di aviatori serrano quasi in un abbraccio i rossi pennacchi della Benemerita.

Al di là del triplice arco del palco reale, il declivio appare fiorito di bianche casacche, trapunto dei colori di Roma, brulicante di divise e gagliardetti. Dinanzi alla tribuna sabauda, accanto alla guardia del Re, si alternano i Reali Carabinieri nell'attuale divisa ed in quella non molto dissimile dell'origine.

Rapidi squilli di tromba risuonano improvvisi, subito sommersi dal clamore delle ovazioni. Giunge Sua Maestà il Re. Il fremito dell'entusiasmo dona movimento e calore al quadro fantasmagorico. Soltanto le truppe restano immobili nella presentazione delle armi.

Un nuovo grido di ammirato stupore prorompe dalla folla: il monumento, finalmente libero dal bianco velario, mostra l'euritmia delle sue linee e la sobrietà della sua raffigurazione. La visione suggerisce subito un rilievo: l'aderenza perfetta dell'opera di Edoardo Rubino allo ambiente naturale in cui sorge.

Lo statuario non ha dimenticato l'architetto. Pregio, questo, non comune quando si consideri che l'arte in questo arduo campo di realizzazioni, postula soprattutto l'equilibrio del complesso, la proporzione delle parti con l'assieme che debbono costituire.

La scultura e l'architettura del Nostro conoscono la lampada del sacrificio, direbbe Giovanni Ruskin. Ed il monumento è là ad attestarlo in modo indubbio.

Più di sei anni di studio, di favoro e di tormento mi sono occorsi per dare vita a quest'opera. Oggi dinanzi alla fatica compiuta — ci diceva Rubino in una simpatica conversazione — sento di non aver speso vanamente le mie energie. Ho cercato di accostarmi al vero e di ritrarlo con semplicità, senza gli impacci dell'artificio rettorico, ma con umana vibrazione.

Per la verità, anche la critica meno benevola non può contestare all'artista di avere vittoriosamente raggiunta la propria mèta. Le lusinghe troppo comode delle tradizioni e le tentazioni troppo correnti della moda non hanno intrappolato la sua ricerca e la sua ispirazione. Ne è così sorta un'opera in cui l'elemento simbolico ed umano viene conciliato, con una sapiente distribuzione di volumi e di toni.

La struttura — per così dire — architettonica del monumento s'incentra nella tradizionale figura del carabiniere, trova la sua base illustrativa nell'alto rilievo, tocca i vertici dell'Idea nello stilizzato gruppo del giuramento. A chi ben guardi, però, la gravità del complesso appare, nella successione dei piani ascensionali, come raccolta e protesa verso la dominatrice corona regale, appoggiata al fascio littorio.

Ma è tempo di avvicinarsi al monumento, tanto più che Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Torino ha celebrato il rito della benedizione ed i discorsi sono finiti. Accodiamoci dunque, al corteo delle autorità.

Ecco: è impossibile non riconoscere nel Carabiniere, modellato da Edoardo Rubino, il caratteristico soldato del Re. Sotto la lucerna trasparе lo sguardo buono e si delinea il volto austero. Ritto con le mani incrociate è stato sorpreso in un atteggiamento che deriva la sua comunicativa efficacia dalla nuda semplicità.

«Nei secoli fedeli al Re», in pace ed in guerra, nelle tristi e liete vicissitudini, con dedizione di volontà e di forze, ma senza iattanza. Fin dal primo incontro si scopre, insomma, i lineamenti di questo «Carabiniere», la bontà generosa degli umili figli d'Italia.

Osservando attentamente la figura in cui s'incentra il monumento, paiono maggiormente comprensibili i brani di gloria scritti dal sacrificio dei benemeriti. Ed il linguaggio rubiniano balza trascinante in tutta la descrizione dell'alto rilievo.

L'irrompere travolgente della cavaleria a Pastrengo, le opere di salvataggio nel terremoto, l'eroismo di Scapacino, l'abigeato, l'epidemia, il brigantaggio, l'inondazione: ecco gli episodi che si alternano nel bronzo a movimenti rapidi, a scorci impressionanti, a tratti vividissimi. Non c'è mai nella composizione un tratto di stanchezza, una pausa fuori tempo, un accordo non tempestivo. Forse lo scultore, compiacendosi di certi virtuosismi, avrebbe potuto eccedere in particolari decorativi o in preziosità stilistiche piuttosto leziose. Nulla di tutto questo. Egli è riuscito ad essere fedele non soltanto alla verità artistica ma anche storica degli avvenimenti. Il che gli è a maggior ragione valso il premio del caloroso compiacimento regale.

RODOLFO ARATA

Una memorabile giornata

TORINO, 23 pom.

Nonostante la giornata piovosa, una grande moltitudine di popolo ha assistito alla inaugurazione del monumento al Carabiniere d'Italia.

A rendere più solenne la cerimonia, è giunto a Torino, in forma privata, nelle prime ore del mattino, S. M. il Re, che si è subito diretto a Palazzo Reale.

Nella tribuna delle autorità prospiciente all'inaugurando monumento, si sono adunate le maggiori autorità, ricevute ed ossequiate dal generale Zoppi, Presidente del Comitato ordinatore delle celebrazioni odierne, e dal generale di San Marzano, Comandante generale dell'Arma.

Sono presenti il Cardinale Arcivescovo Fossati, le LL. EE. i Collari dell'Annunziata Federzoni e Giuriati, Presidenti del Senato e della Camera, le LL. EE. Buffarini e Baistrocchi, rappresentanti del Governo fascista, il Segretario federale rappresentante S. E. il Segretario del Partito, ufficiali generali di tutte le armi, alti magistrati, senatori e deputati.

Attorno al palco reale si sono disposti i vari rappresentanti dei 92 Comuni, capoluoghi di provincia.

Schierati ai lati del monumento sono le rappresentanze di tutte le armi; sul palco reale prestano servizio i corazzieri.

Soldati e Principi

Presenziavano in uno stuolo compatto, numerosissimi ufficiali dei carabinieri convenuti da ogni parte d'Italia. Per tutta Piazza Castello, per la discesa dei Giardini Reali e nei viali che formano questa pittoresca parte della città, sono ammassate le rappresentanze fasciste e sindacali. Una nota policroma è data dai giovani fascisti adunati in tutte le loro formazioni.

Dietro le formazioni del Partito si accalca il popolo, lietissimo di noter porgere al Sovrano il suo affettuoso saluto e di acclamare la bandiera dei carabinieri e le rappresentanze dell' Arma convenute nella nostra città, per commemorare il centenario della fondazione della Benemerita.

Preannunziato dalle acclamazioni della folla è giunto S. M. il Re, ossequiato dalle LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca di Bergamo, la principessa Maria Adelaide, da S. E. il conte Calvi di Bergolo e dalle maggiori autorità. Squillano le note solenni della fanfara, seguite dalla Marcia Reale.

Mentre le autorità ossequiano il Sovrano, che si intrattiene cordialmente con loro, salgono altissimi gli « alalà » della massa dei carabinieri in congedo che in numero di 10 mila, sono giunti a Torino.

Rievocazione gloriosa

Mentre la banda della Legione Carabinieri di Roma suona le note della canzone del Piave, il Cardinale Fossati benedice il monumento, che viene quindi scoperto tra l'omaggio della folla che saluta romanamente.

Chiesta licenza al Sovrano, parla quindi il Presidente del Comitato ordinatore generale senatore Zoppi, che lumeggia il significato della cerimonia, esaltando lo spirito del carabiniere reale, onusto di glorie nel suo secolo di vita.

Il generale Di San Marzano, nella sua qualità di comandante generale dell'Arma, ha manifestato la riconoscenza dei Reali Carabinieri per la celebrazione della loro virtù fatta dalla Nazione e da Torino all'augusta presenza del Sovrano. Il Podestà ha espresso la commossa esultanza di Torino per la presenza del Sovrano, e reso omaggio alle eroiche tradizioni del carabiniere, ha preso in reverente custodia, a nome della città, il monumento.

Molti dei diecimila austeri soldati del Re, che in guerra e in pace, con cuore fermo, affrontarono la morte, avevano gli occhi velati dalla commozione.

E questa commozione, che si era pure impadronita dell'innumerevole moltitudine, ha costituito la nota saliente della glorificazione e della celebrazione dell'Arma « della fedeltà immutabile e della abnegazione silenziosa ». Commozione densa, pervasa peraltro di orgogliosa fierezza, perchè, esaltando l'eroismo, il valore e lo spirito di sacrificio dei carabinieri del Re, si esaltavano pure quelle caratteristiche e quelle virtù militari che fanno dell'Arma uno strumento formidabile sul quale lo Stato e il popolo possono contare in ogni ora.

Quindi il Sovrano personalmente procede alla consegna dei premi assegnati a carabinieri per atti di eroismo compiuti.

Con ciascuno dei decorati e coi parenti che accolgono le ricompense in nome dell'ercico estinto, Sua Maestà il Re si intrattiene cordialmente.

Il premio del Re

Viene poi consegnata con breve rito austero la bandiera alla Federazione Nazionale del Carabiniere.

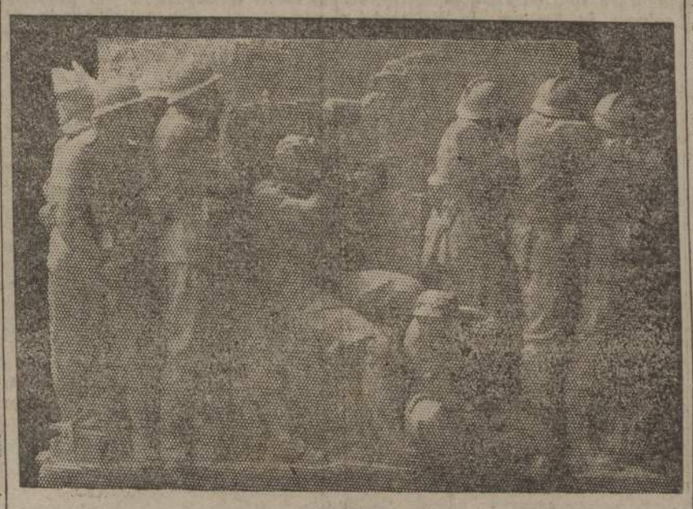
Si svolge quindi dinanzi a S. M. il Re la perfetta parata, tra gli applausi insistenti e gli « alalà » della folla. Le bande suonano gli inni della Patria e del Fascismo, che la folla acclama con inesausto fervore.

S. M. il Re, accompagnato dai Principi reali e dalle autorità visita poi il monumento compiacendosi con lo scultore Eduardo Rubino per l' efficace rappresentazione delle virtù del carabiniere.

Ritorna poi al palazzo, salutato, durante tutto il tragitto, dall'omaggio affettuoso della popolazione e dallo sventolio dei gagliardetti e dal suono delle musiche, lasciando alle 12,45 Torino in forma privata, ossequiato dalle autorità.

Alle 14.30, in piazza Carlo Emanuele si sono adunati i carabinieri in congedo, le rappresentanze dell'arma di tutta Italia e si è formato un corteo preceduto da un reparto armato, che, seguendo la Via Accademia Albertina, via Po e Piazza Vittorio Veneto ha raggiunto la Gran Madre di Dio, dove è stata deposta una grande corona all'altare centrale dell'ossario dei caduti in guerra.

Un analogo omaggio è stato reso alla presenza delle gerarchie fasciste alla lapide che ricorda i caduti per la Rivoluzione alla Casa Littoria. Alle ore 17 il Podestà di Torino ha offerto un solenne ricevimento.



In trincea

I cattolici olandesi
per la "buona film,,

AMSTERDAM, 23 ottobre

Da qualche tempo la questione del Cinema preoccupa vivamente i cattolici olandesi. Essi si rendono conto dell'importanza che la «film» ha preso per l'educazione o la corruzione delle masse, e della necessità per i cattolici di affermarsi in questa palestra con intendimenti morale e culturali.

L'azione dei cattolici si afferma in due maniere; prima colla critica delle «films» a seconda che sono buone o cattive; poi, colla produzione delle buone «films». In Francia il canonico Reymond ha già fatto molto, negativamente e positivamente in questo senso; il suo giornale *Choisir* ha già una forte tiratura ed è l'espressione di tutto un movimento che trova eco vivissima specialmente nel Nord, a Lilla ad esempio. A Bruxelles, a Monaco, a Colonia l'organizzazione dei nostri amici è molto avanzata.

In Olanda esiste da tempo una «Centrale cattolica delle «films». Recentemente nel maggio 1933 i cattolici dietro l'iniziativa dell'eminente professore di diritto penale dell'Università di Utrecht, signor Pompe, fondarono ciò che hanno chiamato «il Fronte cattolico della film» sul quale un comunicato inviato alla stampa olandese fornisce interessanti precisioni: «In questi ultimi giorni — leggiamo nel *Tijd* dell'11 maggio 1933 — ebbe luogo la assemblea costitutiva dell'Associazione «Katholicke Film-Front». Alla riunione, presieduta dal professore W. Pompe, assistevano numerosi invitati. Gli assistenti, che rappresentavano tutti i gruppi dell'Olanda cattolica, furono unanimemente d'avviso che un «fronte cattolico della film» non soltanto è desiderabile ma imperiosamente necessario. Il tempo è più che mai favorevole alla costituzione di un tale «fronte», poichè si constata attualmente che la produzione delle «films» tende ad accentuarsi. I cattolici debbono comprendere che le «films» costituiscono un'arma potente in favore di una «cultura». Durante la riunione si fece a parecchie riprese allusione ai Governi della Russia sovietica e della Germania, che, fuori del cattolicismo e contro di lui, si sono impadroniti delle «films» come del mezzo moderno per eccellenza di propagare e di rafforzare le loro Idee.

«Lo scopo dell'Associazione è triplice. In primo luogo il «Fronte cattolico della film» vuole favorire una produzione cattolica positiva. In secondo luogo vuole fondare un periodico per illuminare il pubblico cattolico. In terzo luogo vuole organizzare la distribuzione di «films» cattoliche in un modo autonomo o coll'aiuto di altri. Per la produzione cattolica bisogna intendere la fabbrica di «films» che, nell'ordine naturale o soprannaturale, rendono omaggio al cattolicismo, che possono servire direttamente o indirettamente la cultura cattolica.

«Per ottenere uno scopo così grandioso sarà necessaria la collaborazione di decine di migliaia di persone.

Per questo l'assemblea ha pensato che bisognava fissare una quotizzazione minima, una quotizzazione che ciascuno possa sopportare facilmente. Chiunque versa questa quota può essere accettato come membro dell'Associazione. Questa quota è fissata a un minimo di cinquanta centesimi per anno (ossia cinque franchi francesi) Dalla cifra ridotta della quotizzazione scaturisce già la necessità che effettivamente si presentino decine di migliaia di membri. Senza queste decine di migliaia è impossibile di raggiungere lo scopo, e bisognerà anche far conto sui donatori. Ma se tutti vi prestano la mano, la produzione di «films» cattoliche è assicurata e può estendersi sino a divenire una grande forza internazionale... Una stretta collaborazione sarà ricercata colle imprese di «films» cattoliche già esistenti».

Come si vede, il «Fronte cattolico della «film» è una vasta Associazione popolare destinata a coordinare gli sforzi dei gruppi che operarono fin qui in ordine disperso, a estendere quest'azione, a completarla, a utilizzare in tutti i modi possibili l'arma moderna della «film» in favore della civiltà cristiana. Fronte nazionale, certo, essenzialmente olandese, ma l'ambizione è di diventare una forza internazionale.

Sul terreno internazionale del resto i cattolici olandesi hanno posto un atto di cui conviene sottolineare tutta l'importanza: la costituzione, in questi ultimi mesi, di una potente società di produzione di «films», la «Società anonima internazionale Eidephon», che era rappresentata d'altronde alla riunione di Utrecht. Questa Società internazionale ha la sua sede ad Amsterdam, ed è stata fondata con capitali cattolici, in grande parte olandesi, che si sono applicati a sfruttare le invenzioni di un prete tedesco, il dott. Könemann, in materia di «film» parlante. Un'industriale cattolico olandese, che ha grande riputazione nel mondo degli affari, signor Brenninkmeyer, ha scorto in queste invenzioni veramente notevoli un'occasione insperata di lanciare la «film» cattolica, permettendole di sopportare vittoriosamente la concorrenza delle Società attualmente padrone del mercato. La Società ha potuto così acquistare lo sfruttamento di apparecchi e di «films» parlanti e nello stesso tempo vantaggi apprezzabili per la compera degli apparecchi di emissione e di ricevimento.

Come bisogna attendersi da gente rotta agli affari, come sono generalmente gli olandesi, l'impresa è organizzata sopra una base commerciale solida, assolutamente necessaria per vivere e prosperare. Questo carattere commerciale le è scrupolosamente conservato nei limiti della morale cristiana poichè altrimenti non ci sarebbe più Cinema cattolico. La moralità di una «film» presenta, anche dal punto di vista economico, un vantaggio notevole, che è quello di convenire alla clientela delle istituzioni cattoliche, parrocchie, istituti d'educazione, ecc., felici di trovare delle «films» sicure e che tecnicamente e artisticamente possono rivaleggiare con quelle dei più grandi cinematografi.

E' questa un'iniziativa eminentemente interessante, se si riflette all'influenza che esercita di più in più la «film» sull'orientamento del mondo e non ha d'eguale che quella della stampa.

Secondo le statistiche pubblicate il 7 maggio 1933 dal Ministero di Commercio agli Stati Uniti esistono presentemente in Europa 30.625 Cinema di cui 17.872 parlanti In America ve ne sono 17.872, di cui 13 mila parlanti. Nell'America latina ve ne sono 5594; nel Canadà 1100; in Estremo Oriente 4994, e 691 nel prossimo Oriente. Il paese in cui gli stabilimenti cinematografici hanno preso maggiore sviluppo sono la Germania, che ne conta 5594, l'Inghilterra, che ne ha 4950, e la Russia sovietica, che ne ha 3200. E in tutti questi Cinema, piccoli o grandi, si valutano a 13 miliardi le persone, che durante il 1932, hanno assistito alle rappresentazioni.

Tutto lascia prevedere uno sviluppo ed un perfezionamento degli spettacoli cinematografici. Per questo canale principalmente si scatena sul mondo l'onda formidabile di ateismo, che, partendo dalla Russia sovietica, costituisce l'assalto più forte che la barbarie abbia fatto da secoli alla civiltà cristiana.

Il Convento del Grand'Oriente di Francia nel settembre 1932, sottolineava l'importanza del Cinema in vista della guerra alla Chiesa, e pur deplorando di non aver potuto trovare in Francia, produzioni appropriate, confessava di essersi servito delle «films» sovietiche. Incontestabilmente un'offensiva in grande stile si prepara contro le tradizioni e la dottrina cattolica.

Sotto questo rapporto è da augurarsi che in tutti i paesi i cattolici pensino a realizzare la «buona film» sull'esempio di ciò che stanno già facendo i cattolici olandesi.

P. R.

La Spagna ritrova la sua unità religiosa e nazionale per la riscossa contro la dittatura massonica e socialista

L'accordo delle destre per le prossime elezioni - I cattolici sono riuniti contro l'ondata di "fango sangue e lacrime,,

PARIGI, 23

Nelle corrispondenze precedenti ci siamo sforzati d'illustrare ai lettori il movimento, ormai generale e irresistibile, di reazione salutare che la politica disastrosa e l'intolleranza settaria di pochi faziosi, spadroneggianti da due anni contro il sentimento e contro gli interessi del Paese, hanno suscitato da un capo all'altro della Spagna.

L'ora della resa dei conti è scoccata. Le Cortes sono state sciolte e il popolo è ora chiamato a dare, tra qualche settimana, il suo verdetto.

Se, come è in tutti piena e drammatica la visione del male sofferto e del pericolo che minaccia di più gravi sciagure l'avvenire della Nazione, sarà altrettanto risoluta in tutti la volontà di sacrificio e di azione indispensabile alla rivincita, non è dubbio che il risultato delle prossime elezioni sarà sufficiente ad inaugurare un periodo di revisione legislativa, di restaurazione economica e di pacificazione civile.

La parola d'ordine in questi giorni è per tutti i cattolici spagnuoli; unità e disciplina. Abbiamo denunziato il danno che potrebbe derivare da qualsiasi differenziamento su questioni che sono oggi secondarie. Non è il momento per divisioni sulla forma del regime; nè per esperimenti separatisti. Il dovere primo e supremo di questa battaglia, che può essere decisiva per gli uomini d'ordine, è chiaro e perentorio; restituire agli Spagnuoli il diritto di professare la loro Fede; di vincere e di crescere le nuove generazioni secondo i valori morali e civili che resero grande la Spagna nei secoli e le meritarono la gloria di essere una delle forze più potenti d'irradiazione della civiltà cristiana nel mondo.

La coscienza di questo dovere ha finito per prevalere sopra ogni altra considerazione. Il fronte unico degli uomini di buona volontà può dirsi ormai un fatto compiuto.

In una assemblea tenuta a Saragozza dall'Unione delle Destre con partecinazione dell'Acciòn Popular, dei Tradizionalisti, del Gruppo Femminile Aragonese e del Gruppo al Servizio di Spagna, venne concesso per acclamazione un ampio voto di fiducia al Comitato Provinciale dell'Unione delle Destre per la designazione dei nomi dei candidati nelle prossime elezioni.

Il Comitato direttivo

Il Comitato, nel quale sono rappresentate tutte le differenti frazioni che integrano la minoranza agraria, cioè la Ceda, la Renovaciòn Espanola, i Tradizionalisti e gli Agrarii, è composto dei signori: Gil Robles, Sainz Rodriguez, Royo Villanova, Cid, Calderòn, Casanueva, Lamamié e Martinez de Velasco che ne è il Presidente.

Anche i signori Fortuny, Bertran e Güell, Presidente e Consiglieri rispettivamente del Partito Agrario della Catalogna hanno scritto al Presidente Martinez de Velasco, ponendosi completamente a disposizione del Comitato e offrendo e chiedendo la collaborazione pel trionfo degli ideali comuni, offerta che fu molto apprezzata dal Comitato, che si dichiarò pronto a dare tutto l'appoggio che le circostanze richiederanno.

E' così trionfata l'idea, che ormai domina in tutta la Spagna, che cioè bisogna combattere la battaglia elettorale uniti e disciplinati contro il nemico comune, in difesa della Patria, della Religione e della famiglia, che debbono essere ad ogni costo salvate dalla rovina verso cui le ha gettate la coalizione massonico-radicale-socialista.

Significative sono le dichiarazioni di parecchie personalità dell'antica politica spagnuola quali, ad esempio, il sig. Don Juan de la Cierva parecchie volte ministro nel tempo della Monarchia fino all'ultimo Governo; il sig. Don Leopoldo Matos, pure parecchie volte ministro; il signor Don Josè Yanguas Messias che fu ministro degli Esteri e presidente dell'Assemblea Nazionale nel Governo del generale Primo de Rivera. In varie occasioni essi hanno dichiarato che ora è dovere di tutti lavorare solo ed esclusivamente per salvare la Spagna, la Religione e la Famiglia, e che perciò in queste elezioni si deve abbandonare ogni idea di partito e unire tutte le forze per vincere.

L'unica via da seguire

L'A.B.C. così commenta la unione avvenuta: «Questo modo di procedere ci pare francamente ammirabile. E' l'unica via da seguire, e noi ci permettiamo di consigliare alle organizzazioni provinciali di tutta la Spagna di imitare l'esempio di Saragozza, inviando al Comitato Centrale, in Madrid, il nome dei candidati. E' deciso che in ogni circoscrizione non deve esserci assolutamente che una sola candidatura delle Destre. E' l'unica via di salvezza e tutti debbono sacrificarsi per conseguire l'intento comune della candidatura unica».

El Debate *mette in rilievo le benemerenze e la autorità dei componenti del Comitato, ben degni della fiducia generale. «Tutte le condizioni — egli dice — concorrono perchè il Comitato testè nominato dia tutte le garanzie. I suoi membri appartengono tutti alla valorosa minoranza agraria delle Costituenti e sono presentarsi con fronte alta alla pubblica opinione. Essi però hanno saputo con l'azione da loro svolta nel Parlamento, accrescere il numero, la qualità e il fervore delle adesioni prima conquistate. La lotta, la vera e drammtica lotta fu da essi sostenuta là, nelle Cortes, dove essi, in piccolo numero, opposero il petto intrepido a una falange numerosa di nemici che non conoscevano riguardi. Ciò che essi sostennero in certe amarissime notti, in questi due anni, in una faticosa pugna per i diritti della Chiesa e della Patria spagnuola, da loro il diritto e l'orgoglio di occupare un posto d'onore e di godere dell'autorità che questa storia recente loro conferisce.*

Inoltre il Comitato designato può soddisfare tutti per la sua esperienza politica e il suo diretto contatto con l'anima del popolo, non meno che per la sua riconosciuta capacità per la nuova impresa. In esso poi si trovano uniti i rappresentanti autentici delle tendenze di Destra».

Il Paese è col fronte unico

La Nacion *così si esprime: «La volontà del Paese si manifesterà sicuramente, nelle prossime elezioni, contraria a ciò che significavano le disciolte Cortes. Noi lo crediamo anche, e lo teniamo per sicuro, se le Destre andranno alla lotta saldamente unite. Neppure per ipotesi possiamo ammettere che questa unione abbia ad incontrare difficoltà. La responsabilità di chi le creasse delle difficoltà e mandasse a male uno sforzo tanto necessario per il bene della Spagna, sarebbe immensu e il danno immediato sarebbe delle stesse Destre che verrebbero sacrificate al trionfo degli avversari. Perciò ancora una volta consideriamo indispensabile la transigenza da parte di tutti coloro che sono tenuti a formare questo blocco patriottico: il dovere verso la Patria esige, pur nei limiti della lealtà e del decoro, i maggiori sacrifici. E in tale considerazione ci riferiamo egualmente alle persone, agli enti e ai periodici».*

Non possiamo infine omettere il caldo appello che l'A.B.C. rivolge ai concittadini in quest'ora grave e decisiva. Egli dice: «Saranno ben pochi gli spagnoli che abbiano cessato di sentire direttamente i disastri del biennio terribile per la vastità che il regime ha dato alla sua politica di distruzione, nulla risparmiando nello Stato, nella Nazione e nella Società; ben poche le famiglie dove non sia giunta l'offesa alla religione, al diritto e al patriottismo; i danni materiali e spirituali; la rovina della proprietà lasciata indifesa, la crisi del commercio e delle professioni, la mancanza di lavoro e di aiuto, la soppressione della scuola preferita dal popolo, l'accrescimento delle tasse, la mancanza di tranquillità e di sicurezza sotto l'incubo di continui disordini nelle campagne e nelle città... e ancora la persecuzione personale, processi, prigionie, deportazioni, giubilazioni, licenziamenti, tutta una ondata di «fango, di sangue e di lacrime» di questo nero periodo che il Capo dell'attuale Governo denunziò alla vendetta universale.

Un appello che è una requisitoria

Ma se sono pochi gli spagnoli che hanno cessato di sentire i disastri della politica rivoluzionaria, non saranno molto più numerosi quelli che in coscienza possono dire di non aver contribuito, con l'azione o l'omissione, a creare lo stato di cose che ora li rende afflitti e indignati? Il voto dell'aprile suppone grandi colpe che hanno già avuta l'espiazione corrispondente e, se ora, istruiti a loro spese, gli spagnoli non dessero tutto il loro zelo, e tutta la loro abnegazione alla prossima battaglia elettorale, quando verrà un'occasione più propizia, promettente e imperativa per la salvezza del Paese?... Ogni cittadino deve dare tutto quanto può, non solo il suo voto, ma la sua attività nella propaganda, dell'aiuto alle organizzazioni, nell'influenza esercitata nell'ambito delle sue relazioni. Si richiede lo sforzo di tutti e nulla si deve ritenere inutile o perduto per la grandezza della campagna delle Destre e il trionfo della causa comune».

Questo trionfo compenserà largamente i partiti della loro rinuncia alle vedute e agli interessi particolari. Nella visione del bene comune e dell'avvenire della Spagna, essi troveranno l'incitamento più efficace alla disciplina unitaria di questa lotta veramente storica contro gli avvelenatori della coscienza nazionale e i responsabili delle civili discordie.

CID

Il Santo Padre inaugura
la nuova centrale termoelettrica vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 23

Alle 17.45 di sabato il Santo Padre è sceso dai SS. Palazzi Apostolici, ed in automobile, accompagnato dal cameriere segreto partecipante Monsignor Venini, si è portato ad inaugurare la nuova centrale termoelettrica della Città del Vaticano. Via delle Campane era imbandierata e pavesata coi colori pontifici e le campane della Parrocchia di S. Anna hanno salutato l'Augusto Pontefice. Sulla porta del laboratorio erano genuflesse le missionarie francescane di Maria nelle loro candide vesti, e gruppi di operai, pure inginocchiati, salutavano il S. Padre.

All'ingresso dell'edificio delle turbine elettriche hanno ricevuto il Pontefice S. E. il Card. Segretario di Stato Pacelli, S. E. Caccia Dominioni Maestro di Camera di S. S. coi camerieri segreti partecipanti, Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Confalonieri e Callori di Vignale, il Governatore della Città del Vaticano, S. E. il marchese Serafini, il presidente del consiglio centrale dello Stato della Città del Vaticano conte Franco Ratti, S. E. il marchese Persichetti Ugolini, Ministro di S. Domingo, le LL. EE. i Monsignori Zampini, Ottaviani, S. E. il marchese Pacelli consigliere di Stato, il grand'uff. architetto ing. Momo, progettista dell'edificio, il grande uff Castelli, costruttore dell'edificio stesso e membro del consiglio centrale, il grand'uff. Nogara, pure membro del consiglio centrale e direttore dei Musei vaticani, Mons. Angelo e Giovanni Mercati prefetto rispettivamente dell'archivio e della Biblioteca Vaticana, il comm. Beccari, direttore generale di segreteria, il comm. Angelini Rota, segretario del consiglio centrale, il comm. Resnighi, reggente delle comunicazioni, Mons. Malchiodi della commissione dei lavori pubblici, il grand'uff. Manzia, maestro dei Sacri Palazzi, Mons. Mariani amministratore dei beni della S. Sede ed altri molti.

Prestavano servizio d'onore gli Svizzeri ed erano presenti il loro comandante e quelli della Guardia Palatina d'onore, della Gendarmeria Pontificia, un drappello di guardie nobili scortava l'Augusta persona del Pontefice. La scena era abbastanza caratteristica perchè i costumi tradizionali e sgargianti della corte papale avevano stasera risalto dalla cornice nuova di decorosa modernità, ed era particolarmente significativo vedere frammiste tante divise e decorazioni alle tute turchine degli elettricisti vigilanti alle loro macchine. Il S. Padre si è assiso in apposita poltrona, e S. E. il conte Ratti gli ha rivolto una dotta e nitida esposizione del lavoro compiuto, presentando al Venerato Sovrano, il devoto omaggio di quanti avevano cooperato alla realizzazione dei suoi augusti indirizzi.

Rispondeva il S. Padre accogliendo paternamente questo omaggio e benedicendo con gratitudine quanti avevano concorso con la mente e col cuore a creare una cosa così preziosa e utile che risponde alle moderne esigenze di questa sua piccola anzi minima Città del Vaticano.

La relazione tecnica del presidente del consiglio centrale è talmente chiara da essere intellibibile anche ai profani, sebbene amabilmente sorridente, il Papa non dovrebbe mai dirsi profano, laico. Da questa relazione si intuisce che la scienza e l'economia hanno ugualmente concorso a creare questo impianto moderno. Di ciò benediciamo anzitutto il Signore pregando che continui su questa opera le sue benedizioni, sulle cose e sulle persone.

Alzandosi, quindi, il S. Padre impartiva a tutti l'Apostolica Benedizione, quindi l'ing. Pestalozza, dell'ufficio tecnico vaticano, umiliava al Sommo Pontefice una ricca pubblicazione sull'edificio e le sue dotazioni tecniche.

Sua Santità iniziava quindi la visita particolareggiata dell'impianto mostrandosi vivamente compiaciuto e dando quindi l'avvio alle macchine.

Egli leggeva pure l'epigrafe murata nella sala delle turbine avendo infine parole di compiacimento coi tecnici che il conte Ratti Gli presentava, ed alle ore 18,20 lasciava la centrale per risalire a palazzo apostolico.

Il Santo Padre in tutta la visita si è dimostrato di ottimo spirito e in piena freschezza di forze.

I pellegrinaggi
Un gruppo di Wurzburg

Nella Sala Ducale il Santo Padre ha ricevuto circa 200 pellegrini di Wurzburg con a capo il Vescovo Mons. Ehrenfried. Il pellegrinaggio è diretto dal Rev. Raps che è il segretario generale del comitato ufficiale dei pellegrinaggi tedeschi a Wurzburg.

Le donne cattoliche dell'Azione Sociale

Il Santo Padre ha ricevuto nell'aula del Concistoro le donne cattoliche, consigliere di Azione sociale, che in questa settimana hanno tenuto un convegno religioso culturale in Roma. Il Papa ha avvicinato ad una ad una le presenti, porgendo a ciascuna la mano a baciare e salutandole con parole singolarmente di viva benevolenza. Ha poi rivolto loro un discorso congratulandosi per la proficua settimana che hanno passato nella preparazione spirituale, compiacendosi dei temi che erano stati trattati, vasta messe di idee destinata a trasformarsi in feconda attività.

Scorrendo l'elenco di quei temi aveva notato, con grande soddisfazione, che, insieme alle opere di azione cattolica, erano state prese in considerazione tutte le altre opere sussidiarie, nelle quali si irradia il pensiero e la vita cattolica, in vera efficenza di vita per svolgimenti sempre più organici e fattivi. Il S. Padre era pertanto ben lieto di vedere quelle sue buone figlie che erano accorse e procurarsi uno spirituale godimento così squisito e particolarmente con quelle che avevano svolto i temi con tanta passione. Infine il Pontefice le benediceva affinchè il nuovo lavoro riuscisse a felice compimento, e una tale riuscita fosse la più ambita consolante ricompensa agli studi della settimana ora trascorsa, durante la quale le convenute avevano voluto compiere le pratiche del Santo Giubileo, qui il Santo Padre è passato a parlare del centenario della Divina Redenzione, esaltandone il significato e quasi sintetizzandolo nel ricordo del Buon Pastore che, quando parla alle sue pecorelle, tutte le raccoglie in uno sguardo d'amore, e le chiama alla partecipazione di quel frutto prezioso dell'opera redentrice, che è la vita cristiana, la abbondanza della vita cristiana.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto Sua Altezza Reale la Principessa vedova Von Hoenzollern.

Il Cardinale Rossi Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale.

Mons. Kumpfmuller Vescovo di Augusta.

Mons. Vescovo di Wurzburg.

Mons. Shooy Vescovo di Alba Reale.

Mons. Cattaneo, Vescovo di Ascoli Piceno.

Mons. Schioppa Nunzio apostolico in Olanda.

Padre Scognamillo postulatore generale dei preti della missione.

S. S. Pio XI riceve in udienza l'on. Cencelli

Il Santo Padre ha ricevuto ieri l'on. Conte Orsolini-Cencelli che gli ha presentato un'interessante raccolta nella quale sono illustrate le chiese costruite nelle zone bonificate dell'Agro Pontino e le grandiose opere di bonifica eseguite o in via di esecuzione. Pio XI tratteneva oltre un'ora in cordiale colloquio l'on. Cencelli dimostrandogli il suo augusto interessamento e la sua paterna soddisfazione.

Infine aggiungeva le sue benedizioni accompagnate dalle felicitazioni per i risultati raggiunti e gli auguri per il felice compimento del grandioso programma di lavoro. Il Santo Padre a dimostrare la sua alta compiacenza si degnava inoltre di rilasciare all'on. Cencelli una artistica medaglia d'oro.

Alta onorificenza cilena a S. Em.za il Card. Pacelli

Siamo informati che all'Em.mo Cardinale Eugenio Pacelli è stata concessa dal Governo del Cile una alta onorificenza, testimonianza eloquente della profonda ammirazione della nazione cilena per l'opera del grande Segretario di Stato di Pio XI.

Un incontro di Hitler
con il Nunzio Apostolico a Monaco

ROMA, 23

Il 16 corrente ebbe luogo come è noto a Monaco la posa della prima pietra della Casa dell'Arte tedesca che sostituisce quella bruciata nel 1929. Dopo il suo discorso il cancelliere Hitler conferì cordialmente col Nunzio Apostolico. E' da sperare che questo cordiale incontro faciliterà la soluzione di alcune delicate questioni ancora pendenti riguardo ai cattolici bavaresi e alle loro organizzazioni. Queste speranze e i voti già da noi espressi in occasione della firma del concordato troveranno, non ne dubitiamo, comprensione fra gli attuali governanti del Reich cui non sfuggirà l'importanza che per l'unità spirituale e religiosa del popolo tedesco avrà la migliore esecuzione dello spirito e della lettera dei patti concordatari.

PIO XI E L'ANNO SANTO

CITTA' DEL VATICANO, 23

Solo alle ore 16.15 di ieri — mentre usciva la terza edizione de *L'Avvenire d'Italia* — con la categorica smentita alle notizie sulla salute del Santo Padre, pubblicate da qualche giornale francese, terminavano le udienze pontificie, che avevano trattenuto ininterrottamente il Santo Padre oltre sette ore di seguito, cioè da prima delle 9 fino alle 16, confermando, così, coi fatti quale giovanile robustezza e floridezza goda l'Augusto Pontefice. Crediamo utile indicare come si sono susseguite le udienze private.

L'Em.mo Cardinale Segretario di Stato, Em.mo Cardinale Penitenziere maggiore, S. E. mons. Vittorio Bieler Vescovo di Sion, S. E. mons. Mario Vianello Vescovo di Fidenza, S. E. mons. Giuseppe Gawlina Vescovo castrense in Colonia, S. E. mons. Lino Rodriguo Ruesca Vescovo di Tabbara, Vicario capitolare di Granata, S. E. mons. Bernardino Costante, Prefetto apostolico delle Isole Cook, Signor Leone Tommaso Mac Cauley incaricato d'affari di Irlanda. Dopo tali udienze private seguono le speciali sino alle 13.30. Uscito il Santo Padre dal suo appartamento privato ricevette nella sala degli arazzi un forte gruppo di pellegrini della Gran Bretagna, Irlanda e Polonia, India, Sud Africa, Nuova Zelanda e delle Isole della Manica della Diocesi di Portsmouth, con a capo il can. Mac Neill, delle Argil Isles F. R. Patrick Walsh di Jersey, missionario per 29 anni in Africa.

I pellegrini, provenienti da così varie e lontane regioni, furono ammessi al bacio della mano e in seguito Sua Santità teneva loro un discorso.

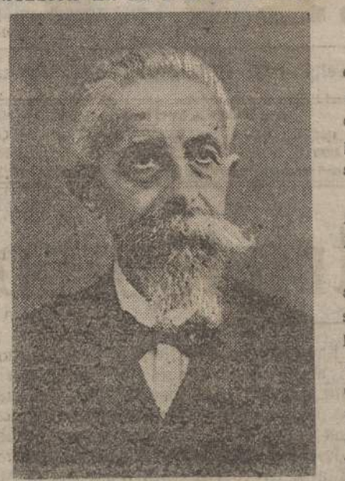
Pio XI ricevette ancora numerosi pellegrini che riempivano la sala Clementina ai quali pure il Santo Padre tenne un discorso; 270 coppie di sposi nella sala del Concistoro con baciamano e discorso.

Poi Sua Santità passò nela Sala Ducale, piena di pellegrini spagnoli, guidati dai Redentoristi e dal Vicario capitolare di Granata. Anche per essi tenne un discorso incitandoli a lavorare nell'Azione Cattolica sotto la guida dei Vescovi per il bene della loro patria in questo momento tanto bisognoso. Ricevette infine un pellegrinaggio svizzero nell'aula delle Benedizioni e rivolse ai pellegrini un discorso in tedesco e in francese, e udienze finirono così alle 16.15.

Alle ore 19 riprendeva le udienze private, ricevendo l'Em.mo Cardinale Vicario e in seguito S. E. mons. Radowski Vescovo di Wladislavia.

E' uscita, in uno splendido volume, finemente illustrato la SONDA EDIZIONE della

VITA di GIUSEPPE TONIOLO
scritta da E. DA PERSICO



*

E' un'opera che dobbiamo conoscere e far conoscere ai nostri laici, perchè sia caro ogni sacrificio sofferto per il trionfo della nostra santa fede.

La figura del dotto e dell'uomo di Dio, balza nella luce da queste pagine.

I nostri abbonati potranno avere il prezioso volume inviato in vendita dagli editori (L. 20) per sole L. 15 in franco facendone richiesta (accompagnata dal relativo importo) all'Amministrazione «L'Avvenire d'Italia» - Bologna Via Mentana N. 4.

"PUBBLICAZIONI,,
(Salerno) BADIA DI CAVA

NOVITA'

D. FAUSTO M. MEZZA O. S. B.

Lo Spirito Santo vita dell'anima

Vol. in 16.o pag. 246 Lire 5,—

Un libro di orientamento verso le inesauribili fonti dell'ascetica cristiana

Il titolo annunzia un tema eminentemente dinamico, nato ad essere il nucleo vitale di molteplici e successivi sviluppi. Chi, desideroso di approfondirlo, si inoltra nella lettura di quest'opera, che fa molto pensare, senza stancar mai, si trova ben presto dinanzi ad una visione complessa e panoramica di tutta la meravigliosa vita della grazia, e riesce a cogliere, per la prima volta, la sintesi finale che riduce all'unità la varia e multiforme opera di Dio in noi.

REGULA S. P. BENEDICTI

nell'originale testo latino - legato in tela con busta, taglio rosso L. 6 - *legato in pelle taglio oro* L.

Questa nitida ed elegante edizione, formato tascabile, sarà di sommo gradimento a chi vuol attingere a quella fonte di ascesi monastica che alimentò innumerevoli falangi di Santi, dai primi secoli del medio evo, all'epoca nostra contemporanea.

D. FAUSTO M. MEZZA O. S. B.

MATER GRATIAE

Vol. in 16.o pag. 432 Lire 15,—

Per le anime amanti di Maria

«Quest'opera parla di Maria quale Madre di grazie, spandone su di una trama ideata con acutezza psicologheggiante amore appassionato, i sentimenti e gli uffici materni, nella loro soprannaturale, in perfetta analogia con quelli di ogni madre in ordine alla vita naturale dei loro figli. Il carattere singolare di questo libro è che non ha la pesantezza di un trattato teologico, mentre ad ogni pagina ci fa incontrare con questa sublime; non ha la vaporosità di un ascetismo vuoto ed irrespirabile, mentre è scritto in una forma italianamente pura, letterariamente bella».

D. GIOVANNI LEONE O. S. B.

Grammatica di Canto Gregoriano

Per le scuole di canto

Il più chiaro, completo, economico e diffuso manuale che, dilettando, insegna a cantare decorosamente le lodi del Signore.

Elegante volume di pag. 144 con illustrazione fuori testo in tricomia Lire 8,—

Rivolgersi:
"PUBBLICAZIONI,, Sezione A - Badia di Cava (Salerno)
Si prega di usufruire del Conto Corrente Postale N. 6-

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23914

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Pavia
Bologna - Via Altabella, 1
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-963

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

PISA

HOTEL NETTUNO, Restaurant Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi - Lungarno Regio (a 5 min. dalla stazione).

Abbonamento straordinario
"L'AVVENIRE D'ITALIA,,
dal 15 Ottobre
al 31 Dicembre 1933
L. 12

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

GRANDE SUCCESSO

E' uscita la II.a edizione interamente rinnovata dell'

GIUSEPPE STOCCHIERO

ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA
DOPO IL CONCORDATO

Seconda edizione interamente rinnovata

E' il manuale giuridico amministrativo contabile indispensabile ai Sacerdoti Magistrati . Avvocati Procuratori . Notai per l'applicazione e la conoscenza delle Concordatarie in Italia.

Elegante volume in 16° di pagine 768, ricco di numerosi indici . . . . L.
— Legato in tela . L.

ffaele Arcangelo

on capita a tutti di avere un angelo a compagno nelle vie mondo.

ie solitarie e polverose, vie affate di uomini indifferenti od li, vie troppo soleggiate d'e- o troppo poco d'inverno. Di sto sarà stata la via che per- e, non sappiamo in quale sta- ne, il giovane Tobia da Nini- città di Assiria a Rages città la Media. Più che mai ostili hè quelli non erano i paesi dei Padri, la terra data da Dio Patriarchi d'Israele; vie d'esi- dacchè gli Ebrei erano stati ortati a Ninive da Salmana- re di Assiria strumento dei ighi divini.

uasi tutti, anche senza avere profonda conoscenza della bia hanno letto la commovente ia dei due Tobia, una delle soavi dell'antico Testamento lle poche senza ombra nè mac-

a quelli che non ne conoscesi particolari o li avessero diticati, non debbono credere al giovane Tobia, mandato Padre in Media, l'Arcangelo osse presentato con almeno un o della sua eccelsa condizio- No! Raffaele, per acquistarne confidenza prima della venera- e, s'era messo alla pari del grino, non aveva nulla di sin- re se non che «era un giova- bellissimo, dalle vesti succinte, to a mettersi in cammino ». i, verrebbe quasi naturale di roverare al giovane Tobia di rsi troppo del primo sconosciu- e gli si offre a compagno sul- orta di casa.

ia, è prerogativa della innoe della fede di riconoscere le spoglie umane il messo di ed è premio alla docilità nel irlo un viaggio fecondo di spirituale e materiale dove ci bbè da temere smarrimenti e coli.

oichè Raffaele non solo salva uo compagno dai pericoli ma essi trae dei beni di pregio i- imabile.

obia dunque, pieno di spe- a si mette in viaggio, seguial suo cane (nessun cane fece simile scorta d'onore). Ma... omincia male. Appena arriva- ungo il Tigri, un pesce enor- minaccioso mette la testa fuoal fiume per addentare il gio- e. Il suo sgomento, però, cade anti al semplice comando delrcangelo: «Prendilo per una schia, e tiralo a te». E il pesce heggiante non solo diventa in- uo ma offre coi suoi visceri i osi medicamenti che ridaran- vista al vecchio Tobia.

Giovane aveva intrappreso il gio per ritirare una somma di aro imprestata dal Padre ad amico in Media, quello però non si aspettava era di trovana moglie per via, nella casa un cugino scelta per un breve go. Era Sara, figlia di Ra- le.

on tutto il rispetto dovuto ad Arcangelo, a tutta prima c'è stupire che per il suo giovane pagno non trovasse nulla di lio di una vedova di... sette ti!!

la, seguitando il racconto veno subito che Sara era stata volte una sposa, diremo coapparente, poichè quei sette ini, indegni di lei erano stati essivamente invasi da un deio che li aveva fatti morire apa terminate le cerimonie nu-

d'altra parte, dalla settemavventura di cui il povero era giustamente impressiol'Arcangelo voleva trarre il luminoso insegnamento sulità del matrimonio:

Quelli che vanno al matrimosolo per sfogare la propria senità come il cavallo e il mulo non hanno intelletto, su queldemonio ha potestà ».

fatti, osservate le prescrizioni di Raffaele, tutto andò per il glio sebbene il futuro suocero Tobia avesse fatto scavare la sa per il suo ottavo genero. si sa mai!...

ossiamo facilmente immagie la lunga teoria del corteo nuziale sulla via del ritorno. Raguele ricco, la figlia unica e il buon re reso ancor più generoso dai avvenimenti non lesinava nè enti, nè servi nè doni d'ogni ere.

Ninive intanto, al vecchio Tochiuso nella sua notte, l'attepareva più lunga, e la moglie na che aveva già sfogato sul rito — secondo lei — imprute, le ansie dell'amor materno, ava sulla strada bianca ogni olo di polvere e tendeva l'ochio ad ogni scalpiccio di quapede.

obia e l'Arcangelo, lasciando ietro il corteo della sposa aftano il passo, per abbreviare sia dei due vecchi e per portar zia e salute prima ancora che i Sara.

uanta luce ancora nel sobrio naestramento di Raffaele:

Bada di adorare per prima coil Signore Dio tuo, poi rese le ie avanzati verso tuo Padre e talo. Indi spalma i suoi occhi questo fiele di pesce che porte: e sappi che senz'altro gli hi gli s'apriranno ed il Padre vedrà il lume del cielo e sa- felice di rivederti ».

lle chiare parole dell'Arcangeanche il cane fedele dà segni festa: scondizolando corre a caquasi per anticipare la buona ella. Tocco d'artista che non sdegna di associare alle gioie dell'uomo i più umili compagni della sua esistenza.

Tutto accade così semplicemente che non ci rendiamo conto dei fatti miracolosi che si svolgono sotto i nostri occhi; non par quasi vero che l'amaro fiele di una bestia dannosa riapra un mondo di bellezze esteriori e di consolazioni interiori: la luce del cielo, il dolce viso di un figlio amato, l'incomparabile bellezza del suo compagno, la trasfigurazione, nel lume di Dio, di una vita caritatevole e pia!

« Quando tu pregavi con lagrime e seppellivi i morti, e lasciavi il tuo pranzo, e durante il giorno tenevi nascosti in casa tua i morti e di notte li seppellivi, io presentai al Signore la tua orazione ».

Ridata salute e letizia, l'Arcangelo si rivela: «Io sono l'Angelo Raffaele: uno dei sette che stanno alla presenza di Dio» ed augurando la pace scompare.

Il sipario di questa scena meravigliosa cala sulla piccola famiglia prostrata in adorazione mentre le note trionfali del cantico del vecchio Tobia salgono al Cielo:

«Grande sei in eterno, o Signore, in tutti i secoli è il regno Tuo perchè tu flagelli e salvi, conduci al sepolcro e risusciti ».

La Chiesa rievoca gli Angeli soprattutto nella terza stagione dell'anno già stanco, vicino a morire.

S. Michele, sfolgorante sul monte chiude il settembre, la bianca moltitudine degli Angeli custodi apre l'ottobre e sul finire di questo mese quando le foglie ingiallite ingombrano le vie e nei tramonti nostalgici l'animo piange la sua solitudine, l'Arcangelo Raffaele l'accompagna per strade e deserti, distrugge i nemici visibili, scongiura le insidie dei nemici invisibili, guida, nella luce, alla casa del Padre.

Solo Gabriele manca al convegno angelico: poichè egli è l'Arcangelo della Primavera e la sua parola dovrà annunciare il primo fiore che spunterà sulla radice di Jesse.

Carla Cadorna

La strana notte

di una famiglia di sonnambuli

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 23 ottobre

(S.I.C.) - Il sonnambulismo è ereditario a quanto asserisce un eminente medico berlinese per le malattie nervose, il professor Schultz, il quale si è recentemente occupato di questioni riguardanti le strane irrequietezze notturne di alcune persone.

L'illustre clinico ha prodigato recentemente la sua attenzione ad un'intera famiglia affetta da sonnambulismo. Il capo, Ernesto Schwarz proviene da un padre e da un nonno sonnambulo. Anni or sono egli sposò una cugina da cui in seguito ebbe quattro bambini. L'interessante è che ognuno dei membri di questa strana famiglia ha ignorato per anni l'insolita particolarità presentata da ognuno di loro. E' conosciuto che per lo più i sonnambuli non sanno di esserlo dato che al mattino dimenticano le loro passeggiate notturne.

Un giorno però un curioso incidente ha rivelato ai due genitori e ai quattro figli la comune infermità. Alla sera essi si erano lasciati come al solito senza parlare nè di riunioni famigliari nè di qualsiasi altra cosa che motivasse la similitudine della loro prossima passeggiata notturna.

Nella notte i ragazzi lasciarono le loro rispettive camere e dato che il corridoio che unisce il loro appartamento alle altre stanze era chiuso essi percorsero tutta la larghezza della facciata della casa sul cornicione per raggiungere la sala da pranzo. Una volta giunti si sedettero al tavolo, ognuno al suo posto nell'atteggiamento di chi attende il pasto. Senonchè, il padre e la madre ebbero nel sonno la stessa idea ed in breve si sedettero al tavolo da pranzo vicino ai loro figli.

Probabilmente senza un piccolo incidente dopo alcuni momenti ognuno dei membri della famiglia sarebbe tornato nel suo letto mantenendo se e gli altri nella più perfetta ignoranza di quanto era accaduto. Ad un tratto, una delle bimbe si svegliò e nella sorpresa di trovarsi fuori dalla sua camera si alzò di botto dalla sedia che andò a cadere contro uno specchio rompendolo. Al rumore cagionato dall'urto i vari membri della famiglia si svegliarono e si espressero il loro reciproco stupore di incontrarsi in quell'ora di notte seduti nella sala da pranzo. L'incidente fu presto spiegato quando seppero di essere tutti affetti da sonnambulismo.

Ritrova dopo sedici anni il fratello vagabondo

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 23 ottobre

(*SIC*) — Il destino ha riunito in una strana maniera un fratello ed una sorella che non si vedevano da sedici anni.

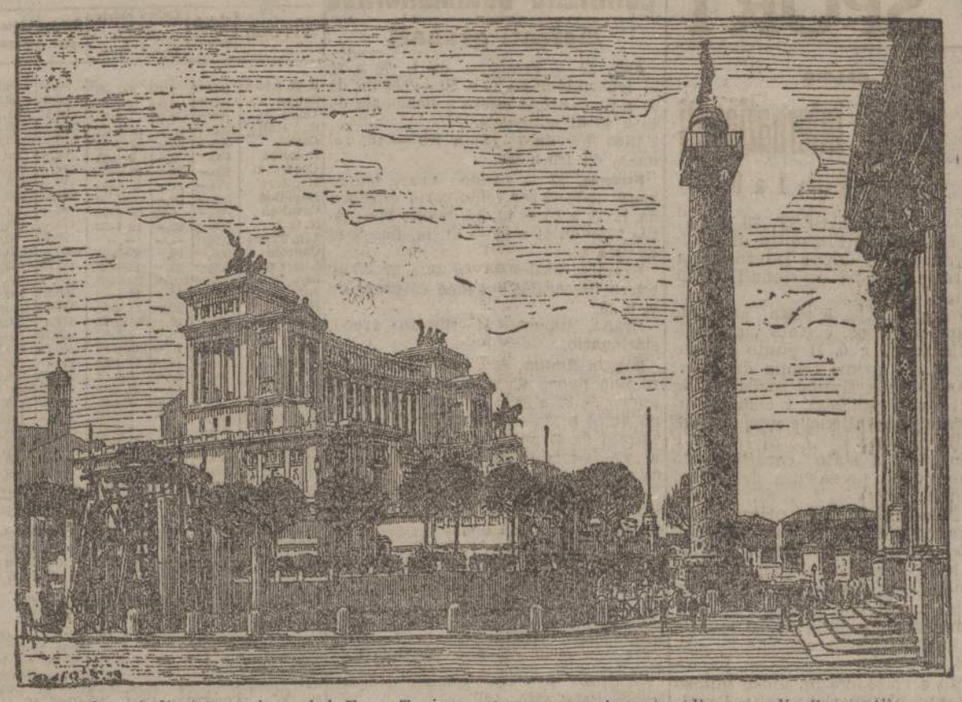
Giorni or sono in una delle vie più frequentate di New York un giovane vagabondo di 17 anni era arrestato mentre tentava di rubare da una automobile la borsa di una signora. Il ladro dovette dare le sue generalità agli agenti in presenza della derubata e fu in tale maniera che i due appresero di essere fratello e sorella.

Il giovane non sapeva nemmeno di avere una sorella, poichè essa era rimasta insieme al loro padre dopo la separazione avvenuta tra i due coniugi pochi mesi prima della nascita dell'attuale ladro. Egli era stato allevato da una donna del popolo e aveva sempre ignorato l'esistenza di un qualsiasi parente.

Anni or sono la sorella iniziò ricerche per ritrovare il fratello sperduto, ma nessun risultato fu ottenuto, nè sarebbe stato ottenuto senza lo strano incidente che ha messo i due congiunti l'uno di fronte all'altro.

E' sperabile che, avendo ritrovato un membro di famiglia, il ladro non persista nella cattiva via scelta in seguito ad una persistente miseria.

VISIONI ROMANE



I lavori di sistemazione del Foro Traiano al loro compimento (disegno di Greganti)

LE NUOVE ARTERIE DEL REGIME

Roma antica e nuova sui dossi carnici

Strada Statale N. 52: Regno d'Italia - Bundesstaat-Osterreich - A 1400 metri tra i reticolati - Audaci tornanti e gallerie nella roccia - Il valico aperto all'avvenire commerciale e turistico di due nazioni

TIMAU Carnia, ottobre

Estremo lembo d'Italia, nel fondo della vallata del But — strana vallata dal colore di fango, schiumeggiante di acque bianche tra neri e rosseggianti macigni, triste di acque stagnanti in laghetti foderati di muschio, bella di pascoli selvaggi nella deserta stretta sterposa cosparsa dai sassi del Moscardo — ecco Timau.

Un pugno di case a muro e legno addossate rabbiosamente alla parete di roccia che le sovrasta e vigilate dallo strapiombo minaccioso del Pizzo Gamspihs che balza nell'azzurro vertiginoso e si inclina sopra Timau con le nude pareti verticali, sembra che da un momento all'altro tutto debba andare sminuzzato e di-

I tornanti tra le roccie carniche

strutto sotto quel mostro in agguato.

Qui la storia offre ricca messe di memorie, la geologia suggerisce richiami interessanti, la tradizione ricorda leggende e fiabe di misteri romantici. Sulle rovine di un tempio pagano dedicato alle deità silvane del Timavo da seicento anni domina un Cristo miracoloso e sorride dai giorni della guerra la «Madonna della Neve» di Fragiacomo; su un terrazzo morenico, al quale si affacciano dubitosi in riga gli ultimi abeti dei boschi del Promosio, dormono in pace gli Eroi del Freikofel, del Pal Piccolo, del Pal Grande, di Monte Croce. Religione e Patria si sposano e nel silenzio maestoso, rotto dallo scroscio del «Fontanone» e dalle acque serpeggianti del But, parlano parole di eloquenza divina. Domina incontrastata la pace più perfetta, ma alle falde delle pareti rocciose guardano mostruose buche nere crudeli come labbra di ferite non rimarginate: sono le caverne dove sedici anni or sono si cercava scampo al flagello della mitraglia e alla raffica di morte che scendeva da ogni cima intorno.

Sulle "ormaie„ della strada consolare

A dieci chilometri il Passo di Monte Croce Carnico. Di là salivano alle terre nordiche le lunghe Legioni di Roma che movevano da Aquileja e dai «castrum» della Giulia fedele. Le ruote dei pesanti carriaggi trainati dai bufali e dagli schiavi hanno lasciato impressi nella viva pietra i solchi profondi e sulle roccie massiccie sono rimaste le epigrafi (del terzo e secondo secolo d. C.) a ricordare la potenza di Roma, i tributi dovuti ai gabellieri dei Cesari e ad avvertire dei pericoli i forestieri. Di là scendevano nel medio evo i mercanti di Germania a scambiare mercanzie e prodotti, di là passavano le teorie dei nostri emigranti. Di là calarono nel susseguirsi dei secoli, gli Etruschi, gli invasori, i barbari e di là, sconfitti e inseguiti, rientrarono ogni volta alle loro tane, oltre i verdi tappeti della vallata del Gail, oltre gli anfratti del massiccio dei Tauri. Durante la guerra il Passo fu la chiave di volta di tutto il fronte carnico-cadorino e a difenderlo e tenerlo con le unghie furono mandati lassù gli alpini della Carnia: quelli che vedevano al basso le proprie case.

Coi secoli la strada consolare andò distrutta sebbene ne restino ancora le traccie; altre strade fatte e rifatte non resistettero al flagello delle frane e delle valanghe e rimasero viottoli aspri per i quali passarono guardinghi i contrabbandieri e i cacciatori.

A ridare nuova vita all'antica strada e riaprire il valico per il nuovo avvenire commerciale e turistico della nazione ci pensò il Regime, che oggi inaugura il nuovo tronco da Timau al Passo di Monte Croce, spalancando una porta alle correnti di pacifica attività di tutta la Venezia Giulia e allacciando con l'Austria un'arteria di primaria importanza.

L'assalto alla roccia

Sono dieci chilometri di strada scavata quasi interamente nella roccia viva, curata con ogni particolare attenzione più moderna, dotata di tutti i mezzi tecnici. L'opera si è iniziata nel gennaio 1930 e i lavori sono continuati per sei o sette mesi all'anno fino al 30 giugno u. s., con un impiego di 250 operai e di 973.824 ore lavorative. Costa L. 7.867.753,25.

Il progetto è stato fatto dalla Sezione del Genio Civile di Tolmezzo e l'esecuzione dell'opera è stata assunta dalla Azienda Statale della Strada. La direzione fu affidata all'ing. comm. D'Orlando, Capo Compartimento di Trieste e all'ing. cav. Saja del Gruppo staccato di Udine, con l'assistenza del perito tecnico cav. Valussi Giovanni.

L'assalto ai ghiaioni pericolosi nel primo tratto e alla roccia della montagna ostile fu dato con 500 quintali di potentissima dinamite, con 10 perforatrici e centinaia di picconi; oltre 300 mila metri cubi di materiale di scavo furono rovesciati per i dirupi montani e adoperati per la massicciata.

La strada si inizia dal fondo valle di Timau a 830 metri sul livello del mare e sale con uno dislivello di oltre 500 metri — con dodici audaci tornanti — all'altezza di metri 1363 fino al valico che è il più basso e il più importante delle Carniche e si incide, con taglio netto e profondo, fra la catena delle Alpi Carniche orientali e quella delle occidentali.

La strada cilindrata è munita di cunettoni alla francese, presenta una larghezza da ciglio a ciglio di 6 od 8 metri, a seconda della necessità di incastro nella parte rocciosa, passa sopra cinque manufatti e sotto due grandi gallerie scavate nella roccia viva, di cui una in pieno tornante, è difesa per tutta la sua lunghezza da un parapetto a blocchi di pietra e spranghe di ferro e si inerpica con una pendenza massima del 7 per cento e minima del 2 per cento, nei tornanti, cosicchè è di facile salita, tanto che qualche solido montanaro dai garretti di acciaio la compie in bicicletta. E' fiancheggiata da poderose difese di muraglioni in calcestruzzo.

Superato il primo tratto lungo la valle e imbrigliati i ghiaioni i «masareitz», ruinosi e desolati, la strada si lancia tra massiccie difese e sostegni in pietra, che inchiavardano la montagna (occorsero oltre 37.000 mc. di muratura) e si annoda coi ben muniti tornanti alla parte montana: a dare l'idea della grandiosità dell'opera che resta a documentare il trionfo del genio, basti dire che su una sola costa montana furono ricavate ben otto rampe che viste dall'altro scendono a valle in pittoresco anfiteatro.

Lo spettacolo panoramico che si gode lungo la salita è semplicemente stupendo. Vengono incontro tra chiazze verdi di pascoli e macchie di boschi, le nevi del gruppo del Coglians, le crode nude del Zelinköfen, i pianori di Collinetta e oltre le groppe boscose della catena di Timau, oltre i dorsi nudi del Pal Piccolo si affacciano altre cime, altre gole nevose, mentre a valle si perde il nastro d'argento del But e la stretta si affonda tra barriere montane.

Oltre il "sasso dei morti„

Verso il quarto chilometro, a 1100 metri, ecco il bosco che la strada taglia nettamente: è la località che il popolo ha battezzato «sasso dei morti», a memoria di un cruento episodio di guerra. Tra l'uno e l'altro tornante si innalzano i ruderi di un fabbricato che già dovette essere una piccola Cappella e che gli alpini durante la guerra avevano trasformato in ricovero: «Baracca Regina». Pochi metri avanti i ruderi, su un masso di pietra, su cui si contorcono colossali radici di alberi giganti abbattuti, ecco una epigrafe romana del IV secolo, scolpita al tempo degli imperatori Valente e Valentiniano e allude ai restauri della strada per la vicina località dove da tempo immemorabile convenivano le genti di oltre frontiera al mercato.

Sulla nuova strada si affaccia, lieto come una benedizione, un capitello in pietra viva e già sulla grata che difende le immagini sacre sono stati posti dei fiori. Presso la curva del tornante la casa cantoniera in puro stile carnico con l'atrio ad arco ed il poggiolo a colonnati in pietra. E' divisa in due parti per due famiglie con pianterreno a piastrelle di Grees e vani per cucina, salotto, depositi, stanze, granaio, ecc., ed è munita di acqua corrente e di ogni confort moderno. Costa 180 mila lire. Spicca sulla facciata dipinta a rosso la classificazione della strada carnica: S.S. numero 52; accanto alla casa c'è già il tracciato dove sorgerà l'orticello.

Ma più avanti sulla roccia è stata murata una lapide che ricorda i Caduti per la audace impresa; poichè la strada ha voluto le sue vittime. L'impresa Paladini ne ricorda i nomi — Plotzer Aldo, Mentil Giacomo, Primus Giuseppe. Muner Nicolò — *nel mentre altri 40 operai rimasero più o meno gravemente feriti dal crollo dei macigni e dallo scoppio delle mine.*

Il tricolore al confine

Sul percorso degli ultimi cinque chilometri la strada affronta la montagna in pieno e la vince; balza a perpendicolo sul ciglio dell'abisso, si incunea sotto le gallerie gocciolanti nelle viscere di roccia, stringe i fianchi poderosi già coperti di neve e sbocca al valico.

Ecco l'estrema porta d'Italia incassata tra roccie enormi. C'è la caserma della Finanza e la caserma dei Reali Carabinieri, vigili ed insonni sentinelle. Il vento gelido — siamo a poco più di zelo e la terra è cosparsa di neve e di lastroni di ghiaccio — soffia impetuoso e dispiega la grande bandiera tricolore che sventola in cima alla grandiosa antenna: Italia, Italia!

A segnare il confine è tesa una sbarra bianco-nera.

Di là su un palo è infissa una targa bianco-rossa: Bundesstaat-Osterzeich.

Di qua una targa tricolore: Regno d'Italia.

Una lapide scolpita sulla roccia rammenta: «Acerrima hic italorum virtus — vim Hostium Triennali Bello — MCMXV — MCMVII — Propulsavit — Posteris exemplo — Commilitones posuerunt — Victorio Emmanuele III Rege — Benito Mussolini Duce — A. D. MCMXXIV — Post fasces receptos VII».

Di là della sbara esce da una casamatta di legno una guardia austriaca in verde-pisello: ci guarda un momento da sotto la visiera breve e saluta.

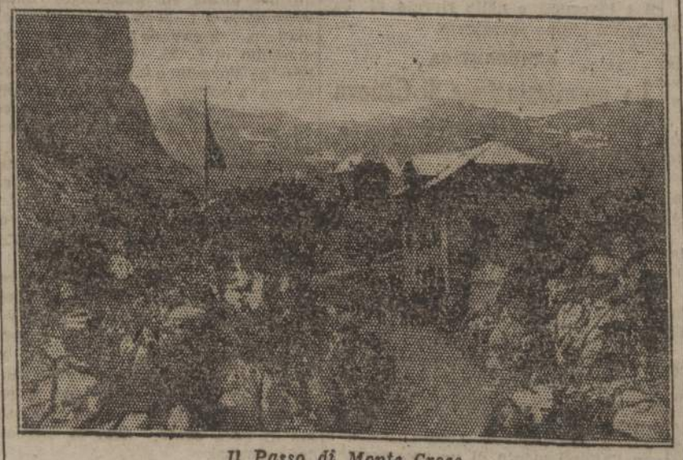
Poi si va al vicino albergo che espone una ridente veranda infiorata.

Nelle vicinanze altre due lapidi romane; tra le roccie biancheggiano le spallette e le feritoie delle trincee sotto il Pizzo Collina e sul costone del Pal Piccolo si aprono le tane delle mitragliatrici e le bocche delle caverne; fili spinati si contorcono tra la neve. Teatro di epopea e di gloria. Zona sacra.

Scendiamo a valle: il vento ora raddoppia di impetuosità.

Improvvisamente scoppia un boato seguito da uno scroscio di rimbombi sonori che ridestano echi cupi in tutte le gole e si sperdono a valle: sono le mine che fanno scoppiare gli austriaci sul versante del Gail, sul tratto degli ultimi due chilometri da Plöken, che congiungeranno al valico la strada austriaca: poi la poderosa arteria stradale internazionale, che abbrevierà di ben 150 chilometri i contatti con Monaco, sarà un fatto compiuto.

G. P. FABRETTO



Il Passo di Monte Croce

L'inventiva della pubblicità

Un fantastico leone sbranatore di greggi

LONDRA, 23 ottobre

(S.I.C.). — Un processo sensazionale si è svolto in questi giorni avanti al tribunale della città di Chichester, e il pubblico vi ha preso così viva parte che l'aula non era sufficente a contenere le persone giunte da Londra e da altri grandi città dell'Inghilterra per assistervi.

Il vivo interesse era motivato dal fatto che il protagonista principale del processo era un leone.

Il re del deserto aveva messo a soqquadro Chichester nel mese di agosto scomparendo ad un tratto misteriosamente dalla gabbia ove soleva essere rinchiuso. Il suo proprietario, direttore di un circo equestre ambulante ne avvisò immediatamente la polizia che organizzò un servizio di battuta sia per le vie della città come nelle foreste vicine. Manifesti furono incollati sulle mura delle case avvisando i cittadini a non allontanarsi dalle loro dimore senza armi poichè un feroce leone, chiamato Rex, gironzolava per i dintorni.

Tale situazione durò diversi giorni poichè Rex era sempre irreperibile. Gli abitanti di Chichester sempre in preda ad una grande paura andavano ogni giorno sul luogo ove si era installato il circo equestre per constatare se per caso Rex non avesse fatto ritorno nella sua gabbia.

Finalmente, le apprensioni si calmarono, poichè ognuno finì con il pensare che il leone era probabilmente morto di fame dopo essersi nascosto in qualche posto.

Senonchè, una sera si sparse la notizia che un pastore chiedeva aiuto alla Polizia per salvare i resti del suo gregge, che era stato in parte devastato dal leone. Questi era apparso improvvisamente e si era buttato sulle pecore sbranandole in pochi istanti.

Uomini armati si recarono sul luogo e videro di fatti sparsi al suolo gli scheletri insanguinati delle povere pecore. Del Leone, però, nessuna traccia. Cento soldati armati perlustrarono la foresta per tutto il giorno e alla notte proseguirono le loro ricerche con torcie accese. Il panico intanto si estendeva tra gli abitanti della città, e non ci fu più persona che osasse uscire di casa. Il proprietario del circo, accompagnato da tre domatori, si mise pure alla caccia di Rex, il quale fu finalmente catturato dopo due giorni di ansietà inenarrabili. La Polizia avvisò la cittadinanza che il pericoloso vagabondo era stato fatto prigioniero dai domatori, e riportato nella sua gabbia.

Alla sera non ci fu persona che non andasse ad assistere alla rappresentazione data dal circo equestre. Il leone, dalla sua gabbia, guardava con calma il grande numero di curiosi, i quali discutevono la sua recente fuga. I domatori circolavano tra la folla, mostrando grandi fasciature che ricoprivano gravi ferite procurate dalla lotta sostenuta contro Rex per catturarlo.

La curiosità finalmente si calmò, e il circo riprese la sua vita normale, dopo avere fatto importanti incassi in seguito all'insolita affluenza di pubblico.

La questione sembrava finita senonchè alcune settimane or sono due persone citavano per danni il proprietario del circo. Secondo loro, Rex era passato attraverso il loro giardino, devastandolo completamente. Grande fu lo stupore di ognuno nell'apprendere che Rex non aveva mai lasciato la sua gabbia. L'intera storia era un'invenzione fatta a scopo di reclame.

Pescatori disoccupati alla conquista di un'isola perniciosa

GLASGOW, 23 ottobre

(*SIC*) — Sei pescatori disoccupati di Glasgow si imbarcheranno quest'inverno per una strana spedizione. Disperando di potere trovare da lavorare nella loro città natia, essi hanno deciso di andare a colonizzare un'isola che è perfettamente disabitata da più di cinquanta anni.

Quest'isola si chiama Hhona ed è sperduta nel nord dell'Atlantico. Essa fu abbandonata dai suoi abitanti perchè le sue condizioni climatiche sono talmente perfide da rendere la vita quasi impossibile a esseri umani.

Eppure i sei pescatori, con alla testa il più vecchio di essi, John Brenner, vogliono tentare di trarre da quella terra inospitale il sostentamento necessario alla loro vita. Essi contano zappare il terreno nelle zone meno esposte ai venti e farci crescere patate ed alcuni legumi. Forse con molta tenacia essi sperano di riuscire a impiantare un allevamento di aragoste, che potrebbe diventare la base di un commercio.

Le difficoltà da superare sono assai grandi poichè per diversi mesi dell'anno l'approdo all'isola è reso impossibile dalle frequenti tempeste. Ma i rudi pescatori non sono spaventati dalle furie degli elementi e si imbarcheranno nelle prossime settimane su di un vecchio battello da pesca per andare a raggiungere la loro nuova residenza.

UN SESSANTENNIO

Le benemerenze d'una Casa editrice cattolica francese

PARIGI, 23 pom.

La Casa Bloud e Gay, che si è resa benemerita per illustri iniziative editoriali cattoliche, che hanno sempre avuto larga ripercussione in Francia, è particolarmente nota come l'editrice della valorosa *Vie Catholique*. Ha ora celebrato, con speciali festeggiamenti il suo sessantesimo anno di vita operosa. Il direttore, onorevole Gloud, ha messo in rilievo per la circostanza, quali sono i doveri di un editore e particolarmente di un editore cattolico.

« Una Casa editrice, così scrive, degna di questo nome, non s'improvvisa, nè si crea in qualche settimana e neppure in qualche anno. E' necessario lo sforzo continuo, e in linea diretta di parecchie generazioni ». Ed aggiunge, che l'editore deve essere l'animatore della sua Casa, se vuole che essa viva intensamente. Parimenti, se non sa ispirar fiducia a' suoi collaboratori, è senz'altro un vinto Con parole riboccanti di affetto il Bloud ricorda l'intimità affettuosa che l'univa al defunto accademico abate Bremond, di cui la casa Blond e Gay pubblicò quasi tutte le opere.

L'editore cattolico, osserva giustamente il nostro A., ha un compito particolarmente delicato, ma nello stesso tempo più facile Conosce la disciplina alla quale deve sottomettersi, come non ha da ricercare altro ideale all'infuori dell'ideale cristiano. Inoltre quale soddisfazione è per lui ricercare e pubblicare quei libri, che meglio di qualsiasi altro, sanno difendere la Chiesa, rispondere con autorevolezza e competenza a' suoi avversarii, sfatare con argomenti, chiari e profondi insieme, le calunnie giornalmente sparse contro di essa.

Egli poi insiste nell'affermare che il compito di un editore è ben superiore a quello di un deputato: ed infatti basta pensare alla grande penetrazione nei più diversi strati sociali che può determinare una iniziativa editoriale, al bene che può insinuare nel segreto delle coscienze nelle quotidiane letture, per capire quale più delicata responsabilità incomba a un editore, soprattutto a un editore cattolico. Il quale ha da preoccuparsi delle anime.

La *Vie Catholique* assolve magnificamente questo compito, perciò è giustamente seguita come un organo vivo e propulsore, nutrito di cultura e di ardore spirituale. Perciò è giustamente seguita anche oltre le frontiere della Francia.

E naturalmente grande è il merito, adeguato alla responsabilità che ne consegue, del direttore della Casa festeggiata.

Ed è appunto al commendatore Gay, che è direttore, tanto della Casa Bloud e Gay, quanto della *Vie Catholique* e dell'*Aube*, che Dumaine dedica nello stesso numero della *Vie Catholique* un bellissimo articolo, in cui sono messe in piena luce tutte le benemerenze del Gay e come egli abbia saputo difendere con forza e laventia la Chiesa cattolica dagli attacchi dell'*Action Française*.

Il nostro giornale è lieto di associarsi ai festeggiamenti, con l'augurio di un sempre più proficuo apostolato.

Il più malinconico degli uomini

ha trovato la casa che si attaglia

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 23 ottobre

(S.I.C.) — L'uomo più malinconico dell'Europa ha scelto per trascorrervi gli ultimi anni della sua vita una dimora appropriata al suo carattere. Egli ha meritato questo appellativo per l'insolita tristezza che sempre lo domina.

Nessuno può vantarsi di averlo visto sorridere e mai un'espressione un poco gaia è apparsa nei suoi occhi. Questa persona non è altri che il Reverendo William Ralph-Inge, decano della cattedrale di San Paolo a Londra.

Egli ha esercitato il suo ministero per più di cinquanta anni e si è reso celebre, oltre che per la sua leggendaria malinconia, anche per scritti scientifici. Alcuni mesi or sono egli ha manifestato il desiderio di avere una dimora che fosse in perfetta armonia con il suo umore. Le varie agenzie di case di Londra sono state informate che era ricercato un vecchio castello con fantasmi e con leggende spaventose. Ed in breve il desiderio del decano è stato esaudito. Gli è stato offerto un piccolo castello nella Contea di Bershire ove di notte passeggiono gli spettri irrequieti di autori o vittime di delitti, ove passeggi segreti echeggiano di voci e ove i trabocchetti si dissimulano nelle stanze di uso comune.

Inge prenderà la sua pensione nelle prossime settimane e si andrà a rinchiudere nella sua tetra dimora. Non esistono nè telefoni nè telegrafi nelle vicinanze del castello e si può dire che i suoi abitanti saranno perfettamente reclusi dal mondo civile, poichè anche le vie di comunicazioni non sono organizzate in nessun modo.

L'originale decano è entusiasta della sua nuova casa e dice di avere finalmente trovato il modo di vivere in perfetta pace.

Le più vecchie montagne dell'America

(Nostro servizio particolare)

PORTLAND, 23 ottobre

(S.I.C.). — Recenti scoperte geologi che fanno risalire l'esistenza dello Stato di Oregon, facente parte degli Stati Uniti, a moltissimi secoli or sono. Questi dati sono il risultato degli studi e delle ricerche fatte in quel territorio dal Dottore E. S. Larson professore di geologia all'Università di Harvard.

Le montagne dell'Oregon sono in massima parte di origine vulcanica ed è stato possibile studiandone i vari strati di accertarne l'età. Parte del territorio è formato da strati di lava che con l'andare dei secoli si sono superposti.

Del resto, sempre secondo l'illustre scienziato, questa cifra è superata da due montagne, non vulcaniche poste all'estrema frontiera meridionale dello Stato di Oregon e chiamate Curry e Josephine.

Esse dividono insieme alle Montagne Nere nel Sud Dakota la gloria di essere le più antiche dell'America.

CRONACA DELLO SPORT

LA RIUNIONE PUGILISTICA ROMANA

Il Capo del Governo assiste

allo svolgimento degli incontri

ROMA, 23 pom.

Alla presenza del Capo del Governo, si è svolta a Villa Umberto, nella suggestiva piazza di Siena, la grande riunione pugilistica che aveva quale principale attrattiva l'incontro per il campionato mondiale dei pesi massimi, tra Primo Carnera e Paulino Uzcudum. Carnera, al suo primo combattimento dopo la conquista del campionato del mondo, ha conservato il suo titolo battendo largamente ai punti il campione spagnolo ed europeo.

Secondo per importanza è stato l'incontro per il campionato europeo dei pesi leggeri ed anche questo incontro ha veduto la vittoria di un italiano, Locatelli, che ha battuto ai punti il detentore del titolo, il belga Sybille. Infine Vittorio Venturi si è aggiudicato il titolo di campione italiano dei pesi medio leggeri, battendo ai punti Michele Palermo.

La vastissima piazza di Siena molto prima dell'ora fissata per lo inizio della manifestazione è gremita di folla, fra la quale numerosissime sono le Camicie nere fiorentine convenute a Roma.

Fra la folla si notavano molte autorità e personalità ed i rappresentanti del Consolato e dell'Ambasciata di Spagna.

Pochi minuti prima delle 16, ora di inizio della riunione, uno scroscio di applausi, che partendo dai settori popolari si diffonde per tutta la vasta piazza, annuncia l'arrivo di S. E. Mussolini, il quale appare infatti alla tribuna d'onore e sorridente saluta romanamente la folla che agita fazzoletti e cappelli.

Il Duce rimane a lungo in piedi ammirando lo spettacolo della folla acclamante, mentre dagli altoparlanti si diffondono le note di «Giovinezza».

Sono nella tribuna d'onore con il Capo del Governo, vari Ministri e Sottosegretari, tra cui il Presidente della Federazione Pugilistica Italiana, il Segretario del Partito con i due vice Segretari ed il Segretario amministrativo, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Prefetto, il Governatore di Roma, il Capo di S. M. della Milizia, il Segretario generale del *Coni*.

L'inizio della competizione

La riunione ha inizio tra i pesi massimi Armando De Carolis di Roma e Arthur Huttich di New Yorck, ex campione dei dilettanti, in quattro riprese di tre minuti. Huttich attacca in ogni ripresa e riesce a stabilire una netta superiorità sul suo avversario, che viene dichiarato battuto ai punti.

Segue l'incontro tra i pesi piuma Vittorio Tamagnini di Civitavecchia (kg. 57,150), ex campione d'Italia, e Thomas Rogers di Londra (kg. 56), campione del sud Inghilterra, fissato in sei riprese. L'avversario viene ripetutamente sorpreso dai veloci sinistri di Tamagnini e dalle sue precise entrate. La superiorità di Tamagnini si nota particolarmente nella quarta ripresa. Nella penultima ripresa Tamagnini rallenta un poco la sua azione ma riesce a piazzare ugualmente degli ottimi colpi, e alla fine viene dichiarato vincitore.

Il terzo incontro della riunione vede la disputa del campionato europeo dei pesi leggeri fra François Sybille, campione d'Europa e del Belgio dei pesi leggeri e Anacleto Locatelli, ex campione europeo. Lo incontro fra i due pugilatori è in 15 riprese di tre minuti. Sybille pesa kg. 61 e Locatelli 60,400. Arbitro è il francese Chavanno, giudici Servais (Belgio) e Teodori (Italia). I due avversari nelle prime riprese si studiano. Attacca in prevalenza il campione belga, mentre l'italiano è sulla difesa. Nella quarta ripresa il combattimento si fa più vivace, e Locatelli termina in vantaggio, come pure in lieve vantaggio egli chiude le due seguenti riprese. La lotta si anima nella settima ripresa e fino alla decima rimane viva. La 11.ma ripresa vede ancora all'inizio l'attacco di Sybille, ma da questo momento Locatelli prende l'offensiva. Il belga non sfugge il combattimento; ma verso il termine dà evidenti segni di stanchezza. Nell'ultima ripresa Locatelli attacca ancora Sybille, il quale risponde, ma con sempre minore efficacia. Fra gli applausi della folla, Locatelli viene alla fine dichiarato vincitore ai punti, e conquista così il titolo di campione d'Europa dei pesi leggeri.

Carnera batte Paulino

E' quindi la volta dell'incontro Carnera-Uczudum. La folla saluta i campioni con grandi acclamazioni. Carnera, che reca la preziosa cintura di campione del mondo, saluta romanamente il Capo del Governo e la folla. I preparativi per l'incontro che è valevole per il titolo di campione del mondo, sono compiuti meticolosamente. Il peso dei pugilatori è di 118 kg. per Carnera e 96 per Paulino. Arbitra il combattimento lo svizzero Nicot, giudici Casanovas (Spagna) e Mazzia (Italia).

All'inizio Paulino è subito alla mercè dell'italiano, che dispone come vuole del suo avversario. Carnera, senza entrare decisamente in azione, piazza ancora nelle successive riprese numerosi colpi all'avversario che, chiuso nella caratteristica difesa, si limita a parare. Nella terza ripresa un destro di Paolino riceve una pronta risposta da Carnera, che costringe il suo avversario all'angolo.

Nella sesta ripresa Paulino riesce in un «crochet», ma il colpo non scuote il suo avversario. La superiorità che Carnera ha dimostrato in tutte le riprese, si manifesta ancora più netta a mano a mano che l'incontro prosegue. Costretto frequentemente alle corde dagli attacchi del campione del mondo, Paulino è scosso, e le ultime riprese hanno tutte la stessa fisionomia: attacchi del campione del mondo e difesa del basco.

Con grande energia Paulino riesce a non piegare, e l'incontro si chiude con la netta vittoria ai punti del campione del mondo.

La folla applaude a lungo, mentre nella piazza echeggiano le note della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza».

Poco dopo viene annunziato che Carnera, nella nona ripresa, ha avuto fratturata la mano destra e questo spiega come il campione del mondo non abbia potuto impegnarsi a fondo.

Le gare proseguono con un altro incontro di pesi massimi: Raoul Bianchi, campione italo-argentino, contro l'americano Mayvas, campione dello Stato di New Jersey. L'incontro finisce con la vittoria di Mayvas per k. o. alla prima ripresa.

L'ultimo incontro della giornata ha una particolare importanza perchè è in palio il titolo italiano dei pesi medio leggeri, tra gli ex campioni Vittorio Venturi di Roma e Michele Palermo di Napoli. Arbitra il sig. Del Fante. Tutto il combattimento è caratterizzato dalla velocità: più potente Venturi, più agile e preciso Palermo. Quasi tutte le riprese sono terminate fra i due avversari dopo una certa equivalenza di azioni. Verso la fine la maggiore potenza di Venturi finisce col prevalere della resistenza di Palermo e l'incontro, dopo 12 riprese, vede la vittoria ai punti di Venturi. La grande riunione ha così termine.

Tutta la folla è nuovamente rivolta alla tribuna d'onore dalla quale il Capo del Governo ha seguito lo svolgimento di tutti gli incontri.

Una grande dimostrazione si ripete quando S. E. Mussolini lascia la piazza e lo accompagna nel percorso della sua automobile, lungo i viali, fino all'uscita della villa.

CICLISMO

La vittoria di Guerra

nel Criterium degli Assi

Il pubblico accorso ai Giardini Margherita ha assistito a due gare appassionanti e vivacemente combattute. La riunione ha avuto un esito felice vedendo, sia nella gara a cronometro, come nel Criterium degli Assi, disputate vivaci e combattute ed esiti regolari finite entrambe col trionfo degli italiani.

Le gare si sono iniziate con la corsa a cronometro individuale, Italia contro Francia, Guerra e Bovet da una parte e Speicher-Archambaud dall'altra. Il campione d'Italia ha compiuto il giro alla velocità di chilometri 45,269 precedendo nell'ordine Bovet, Speicher ed Archambaud. Anche Bovet si è comportato ottimamente, mentre i due francesi, pure lottando con tutto l'impegno, non sono riusciti a superare gli italiani. La classifica vedeva così l'Italia vincere la prova, totalizzando il tempo di 3' 22" e un quinto contro i 3'27" e un quinto dei francesi.

Ha poi avuto inizio il «Criterium degli Assi». Degli iscritti mancavano Bertoni e Rovida. La gara ha visto episodi interessanti e, mentre la lotta si accendeva più che mai nelle dispute dei traguardi, frequenti erano pure i tentativi di fuga lungo tutto il percorso.

A metà gara la pioggia veniva a disturbare i corridori ed a rendere più dura la loro fatica. Fino a questo punto si erano particolarmente distinti Bergamaschi, Zucchini, Speicher.

Al trentunesimo giro Grandi fugge e resiste all'inseguimento del gruppo riuscendo a vincere il settimo traguardo con un leggero vantaggio su Guerra, Binda, Bergamaschi e Scorticati.

Al trentottesimo giro Speicher si fa promotore di una fuga ma alla sua ruota si attacca Barral. I due guadagnano terreno giro per giro sugli inseguitori e così l'ottavo traguardo è vinto da Speicher.

Dopo un inseguimento guidato da Guerra e durato alcuni giri il gruppo si ricompone.

Al sessantesimo giro scompare dalla lotta Binda.

A questo punto ha inizio la fuga di Guerra. Egli conduce quasi sempre ed ha la meglio nei rimanenti quattro traguardi, riuscendo a raggiungere nel punteggio Bergamaschi e ad assicurarsi il successo finale per il maggior numero di vittorie.

Ecco la classifica delle due prove:

Gara a cronometro individuale Italia-Francia (un giro m. 1200): 1. Guerra Learco in 1.40" e 1 quinto alla media di km. 45,269; 2. Bovet Alfredo (Italia) in 1.42", media km. 44.770; 3. Speicher Giorgio (Francia) in 1.42" e un quinto, media km. 44.383; 4. Archambaud (Francia) in 1,45".

Classifica per Nazione: 1. Italia in 3'22" e un quinto; 2.o Francia in 3'27" e un quinto.

Classifica finale del Criterium: 1.o Guerra Learco, con punti 45 (sei vittorie) in 2.35'16" e un quinto alla media di km. 38,962; 2.o Bergamaschi Vasco con punti 45 (una vittoria); 3.o Zucchini Armando con punti 37; 4.o Speicher Giorgio con punti 34; 5.o Bovet con punti 13; 6.o Barral con punti 12; 7. Negrini con punti 9; 8. Gaioni con punti 8; 9. Grandi con punti 5.

ATLETICA

La riunione nazionale di Venezia

VENEZIA, 23 pom.

Ha avuto luogo al campo sportivo di S. Elena una grande riunione atletica nazionale indetta dal comitato della F.I.D.A.L., sotto il patrocinio della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento. Ecco i risultati:

M. 200: 1.o Toetti Edgardo in 22' 7-10, 2.o Di Blas Ulderico 22' 8-10, 3.o Borio Karsevain Società Goriziana.

Lancio del giavellotto: 1.o Agosti Mario m. 55,73; 2.o Palmieri Giuseppe metri 50.72.

Corsa m. 1.500: 1.o Beccali Luigi in 3'58"; 2.o Capoferrari Giuseppe in 4'10" 1-5; 3.o Gardini.

Corsa m. 400: 1.o Facelli Luigi in 51" 6-10; 2.o Cumar Giordano in 53" 7-10; 3.o Ninis Luciano.

Staffetta: 1.o Pro Patria di Milano in 4'45" 2-10; 2.o Virtus di Bologna in 4'47".

Doppia traversata di Venezia: 1.o Bacchi Umberto in 32'46"; seguono a distanza Francesco Poletti, Savino Scopelli, Marchi Massimiliano e Rossi Luigi.

CALCIO

Le partite internazionali

Italia - Ungheria 1 a 0

BUDAPEST, 23 pom.

Si è disputato l'incontro di calcio valevole per la Coppa Internazionale, tra le squadri nazionali d'Ungheria e d'Italia.

L'incontro, che è stato arbitrato dall'inglese Rous, è stato vinto dall'Italia per 1 a 0. Il punto è stato segnato nel primo tempo da Borel al 38.o minuto. Hanno assistito alla partita vari Ministri, i componenti la Legazione italiana e una folla di 50 mila persone.

L'incontro è stato caratterizzato da una netta prevalenza dei nostri giocatori.

Al 16.o minuto della prima ripresa è avvenuto un involontario scontro fra Cesarini e il terzino ungherese Korayj, mentre si contendevano la palla, e il magiaro ha riportato la frattura di una gamba.

L'incidente ha influito sul morale dei giocatori ungheresi, che in preda ad un grande nervosismo, hanno iniziato a condurre un gioco falloso e pesante, che qualche volta l'arbitro non ha rilevato, tanto che Calligaris prima e Monti poi dovettero fare presente all'arbitro il pericolo che i giocatori nostri correvano per le scorrettezze degli avversari.

Questo ha influito un po' anche sul gioco degli italiani, che dovevano preoccuparsi in certi momenti più della propria incolumità che della tecnica del gioco.

Ad ogni modo, malgrado la vittoria di stretta misura, la nostra squadra ha dimostrata netta superiorità sugli avversari dominandoli per buona parte dell'incontro.

Gli ungheresi, se non avessero avuto il noto incidente, che ha tolto di gara uno dei loro migliori giocatori, costringendoli così a giocare il resto della partita con soli dieci uomini in campo (dato che il regolamento della Coppa Internazionale permette la sostituzione del solo portiere), avrebbero certo reso molto di più.

Ma allora l'incontro avrebbe avuto un altro tono, e anche gli italiani avrebbero di pari passo giocato con maggiore impeto e avrebbero usato di tutte le loro possibilità per rispondere all'ardore degli avversari.

Avremmo certamente avuto un numero maggiore di punti, ma egualmente una vittoria italiana perchè i nostri giocatori hanno confermato quella supremazia che i magiari, dal 1925, ancora una volta invano hanno tentato di sorpassare.

Italia B - Ungheria B 4 a 4

VERCELLI, 23 pom.

L'incontro tra le squadre nazionali B d'Italia e di Ungheria è terminata alla pari con 4-4.

Ha arbitrato la partita il francese Raguin. Nel 1.o tempo gli italiani con veloci azioni hanno dimostrato una netta superiorità che si è concretata in 3 punti segnati al 26.o minuto da Piola al 36.o da Rocco ed al 37.o da Perazzolo. Gli ungheresi hanno segnato un punto al 30.o minuto merito di Deleky.

Nella ripresa all'inizio gli ungheresi si portano prima a due punti per un auto goal di un terzino italiano, quindi in pareggio 3-3 con un punto segnato da Teleky su calcio di rigore. Piola riportava la squadra italiana in vantaggio al 26.o minuto, ma al 43.o gli ungheresi pareggiavano per merito di Wincze.

Italia nord - Brandenburgo 1 a 0

BERLINO, 23 pom.

Allo stadio di Berlino alla presenza di 40.000 spettatori, si è disputato l'incontro calcistico tra la squadra rappresentativa dell'Alta Italia e quella del Brandeburgo.

La partita è terminata con la vittoria degli italiani per 1-0.

Il momento più interessante dell incontro si è avuto quando Serantoni nel 1.o tempo ha segnato il punto con un tiro imparabile.

La partita è stata preceduta da una sfilata in parata dei calciatori e di reparti di squadre di assalto hitleriane con le quali è anche sfilata una rappresentanza degli avanguardisti del fascio di Berlino. Dopo brevi parole del comandante delle corte berlinese che ha illustrato il significato di questo primo incontro sportivo nella capitale del Reich tra la gioventù di Mussolini e quella della nuova Germania, l'Ambasciatore d'Italia Cerruti ha rivolto alle due squadre competitrici un breve discorso ricordando come lo sport è spirito cavalleresco siano due cose inscindibili. Il suono dei due inni fascista e nazional-socialista è stato ascoltato dalla folla in piedi. Tra gli spettatori nella tribuna d'onore era S.A.R. la Principessa Reale Malfalda d'Assia, ed a lei il capitano della squadra italiana Schiavio ha offerto il mazzo di fiori ricevuto dalla squadra italiana prima che si iniziasse la partita.

Livorno e Budaj II chiudono pari

LIVORNO, 23 pom.

Nel grande stadio di Livorno si è giuocata una partita di calcio fra la prima squadra dell'U.S. Livorno e la squadra del Budaj II. di Budapest.

La partita è terminata alla pari 2-2. Nel primo tempo hanno segnato 2 punti i Livornesi e nella ripresa gli Ungheresi hanno pareggiato.

AERONAUTICA

La manifestazione di Genova

GENOVA, 23 pom.

Alla presenza di un foltissimo pubblico si è svolta al lido d'Albaro la grande manifestazione aviatoria promossa ed organizzata dall'Aero Club Olivari, sotto l'alto patronato di S.A.R. il Principe di Piemonte. La manifestazione si è iniziata con il circuito di velocità per apparecchi da turismo vinto dalla marchesa Negrone. Sono seguite le esibizioni di alta acrobazia alle quali hanno partecipato piloti italiani e stranieri ammiratissimi ed applauditi dalla folla. La manifestazione si è chiusa con un riuscito lancio con paracadute dall'altezza di 600 metri e seguito dalla tedesca Lotte Glassner e con l'affondamento di un sommergibile mediante bombardamento eseguito da un apparecchio anfibio.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Asti, 20 — Frumento da L. 78 a 83 — frumentone da 48 a 50 — segale da 55 a 60 — avena estera e nazionale da 40 a 45 al quintale.

Riso fino da L. 150 a 170 — id. comune da 120 a 130.

Firenze, 21 — Grano naz. tenero merc. 75-76 (2 per cento corpi estranei) da L. 79 a 80 — id. id. buono mercantile 77/79 da 81 a 83 — id. id. fino 80-82 da 84 a 85.

Granone nazionale da 46 a 47 — id. estero Bessarabia (vagone Livorno) da 44 a 45.

Grano, granone al ribasso; avena, stazionario.

Reggio Emilia, 20 — Frumento tenero fino nuovo da 84 a 86 — id. com. nuovo da 82 a 83 — granoturco nostrano da 50 a 52 — taicione da 47 a 48 — Foxani da 47 a 48 — avena naz. da 52 a 54 — estera da 50 a 52 — segala da 60 a 65 — orzo da 48 a 52 al quintale.

Riso vialone da L. 190 a 195 — marat. da 128 a 132 — brillato e lencino da 98 a 100 — ostigliato da 98 a 100 al quint. franco staz.

Borsa cereali

MILANO, 21 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento facile. Chiusura: contante 83.25, dicembre 83.20, gennaio 84.25, marzo 86.50.

Granoturco nominale. Chiusura: dicembre 45, marzo 48.65.

Mercati delle uve

Alba, 19 — Nebiolo mg. 540 da lire 16.50 a 17.50 al mg., media 17; uve diverse mg. 1420 da 10.25 a 14.25, media 12.90.

Alessandria, 20 — Uvaggio da L. 7.80 a 10.20 al mg.

Arezzo, 20 — I prezzi delle uve su questo mercato hanno esordito sulle 30-35 lire al quintale per comuni da vinificazione e sulle L. 40 per quelle scelte. Gli affari però sono pochi, mancando i compratori. Per le uve più andanti di pianura con circa 17 gradi di zucchero Babo, si offrono da L. 22 a 25 al q.le.

Cuneo, 20 — Uvaggi non nostrani mg. 8000 da L. 7 a 9.10 al mg., media 8.05.

Lecce, 21 — La vendemmia è al termine nella provincia di Lecce; il risultato ne era previsto e cioè come quantità una produzione del 30 per cento superiore alla normale e come qualità una gradazione di circa 2 gradi inferiore a quella del decorso anno. E quindi avremo una gradazione intorno ai 13 gradi, al massimo 14 gradi.

Le ultime partite di uva si contrattano a prezzi bassissimi e cioè a L. 24-26 il quintale mentre all'inizio della vendemmia i prezzi erano di L. 34-36 il quintale.

Pescia, 20 — La campagna viticola si è chiusa con prodotto di ottima qualità. Fervono i lavori di svinatura e sistemazione del vino-mosto nelle botti. Il nuovo raccolto si considera notevolmente inferiore a quello del 1932. Si prevede che questo si aggiri sul 20-25 per cento in quantità.

Stradella, 20 — Il mercato delle uve da tavola è stato assai limitato. Prezzi trattati: uve verdea da L. 8 a 10 al mg.; uve da tavola finissime da 10 a 12; selezionate e uve da spirito da 12 a 14. Anche nel Casteggiano la vendemmia è terminata e non compare sulla piazza che qualche ristretta quantità proveniente dagli Appennini, con prezzi varianti da L. 60 a 80 al q.le. La produzione è stata buona per qualità e risultato alcoolico, ma nella quantità poco più del 50 per cento del 1932.

Mercati vinicoli

EMILIA-ROMAGNE. — **Lugo** — Mercato uve-mosti sostenutissimo, con prezzi leggermente aumentati. Le uve bianche sono quasi esaurite e sono salite a oltre 30-32 lire al q.le poste in campagna, mentre le uve rosse si pagano da L. 32-38 al q.le. I mosti bianchi si pagano da L. 4.50 a 5 al grado. Il quantitativo è riuscito molto inferiore a quello delle annate precedenti.

Modena. — La rimanenza di vino vecchio si va assottigliando, senza notevole ribasso nel prezzo, e questo in conseguenza delle uve che si sostengono per lo scarso raccolto. E' stata pagata l'uva Lambrusco di Sorbara sulle L. 100 al q.le, causa il prodotto ridottissimo, mentre le altre uve, riescite belle e buone, si quotano dalle lire 45 alle 65 al q.le. Non si può ancora precisare la riuscita dei mosti, ma si confida di avere una gradazione che si aggiri sui 10 gradi ed anche più. Qualche partita di mosto nuovo primitivo è stata collocata sulle L. 50-60 il q.le alla proprietà. I filtrati che si stanno producendo colle uve più fini, quotano sulle L. 70-80 il q.le.

Brisighella. — Il raccolto dell'uva è riuscito molto scarso, sia per quantità, giacchè l'uva è stata danneggiata durante la fioritura e le viti sono più o meno filosserate, sia per la qualità che lascia a desiderare. L'uva del paese è poco ricercata ed il prezzo si aggira sulle L. 25, o al più sulle 30 lire al q.le. Anche le poche rimanenze di vino vecchio sono poco richieste a circa L. 30 o al più L. 35 al q.le.

Mercato del foraggio

Il sopraggiungere della stagione autunnale ha intensificato la ricerca dei foraggi, che hanno migliorato ancora in confronto alla settimana passata, i prezzi essendo sostenuti da parte dei produttori, che sperano in ulteriori rialzi nella stagione invernale vicina.

Sulla piazza milanese si sono già segnalati aumenti, ed anche il listino registra un generale movimento in tal senso, essendo esclusa tuttavia la produzione locale di maggengo, rimasta stazionaria a L. 31-33 il q.le; mentre il maggengo bresciano ha raggiunto il massimo di L. 35, con un minimo di lire 32; l'agostano della stessa provenienza è salito a L. 30, il maggengo piemontese a 31 e l'agostano a 27 con minimo di L. 25. Dalle L. 23 alle 25 quotano l'emiliano e l'erba medica. Il fieno milanese di marcita è aumentato a L. 19-22 — sempre per merce pressata, su vagone Milano.

Nel Bresciano sono abbastanza numerose le ricerche del fieno dal Canton Ticino.

Le condizioni del mercato foraggero nel Veronese sono stazionarie, e cioè il collocamento è difficile, mentre la produzione cerca di sostenere i prezzi, attualmente sulle L. 21-23 il q.le pel maggengo sulle 17-19 per l'agostano e sulle 15-17 per il terzuolo. Per l'esportazione si spedisce qualche vagonata, ma di poco conto, data la difficoltà dei permessi.

Poche variazioni notansi nella provincia di Udine sui mercati foraggeri.

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100.—	1,75	1-1-33	89,25	89,15
Consol. 5 %	100.—	2,50	1-1-33	93,35	93,20
Venez. 3%	100.—	1,75	1-1-33	91,10	91,10
B. d'Italia	1000.—	60.—	26-3-35	1725.—	1735.—
Comit	500.—	25.—	27-3-32	993.—	993.—
B. Roma	100.—	5.—	9-4-33	102.—	102.—
Credito It	500.—	25.—	26-3-33	645.—	645.—
Mediterr.	350.—	27.—	18-4-33	416.—	416.—
Meridion.	500	30.—	8-7-33	604.—	609.—
Cosulich	80.—	4,80	29-4-32	26.—	22.—
N. G. I.	500.—	25.—	12-1-32	173.—	173.—
Lib. Triest.	100.—	—.—	—.—	29,75	30.—
Cantoni	1000.—	90.—	28-3-32	1585.—	1540.—
Lan. Can. N	250.—	25.—	14-1-29	162,50	159.—
Lan. Rossi	1500.—	100.—	20-3-33	2750.—	2750.—
Snia Viscos	200.—	12.—	15-3-33	180,25	180,50
Ilva	200.—	10.—	11-4-32	113,50	113.—
Metall. It.	125.—	10.—	21-12-32	151.—	150.—
Montecatini	100.—	8.—	3-4-33	115,75	116.—
Fiat	200.—	10.—	15-3-33	250,50	251,50
Adr. di El.	100.—	14.—	15-4-33	179.—	179,75
Edison or.	500.—	40.—	8-4-33	561,50	560,50
Vizzola	500.—	20.—	11-4-32	334.—	326,50
Terni	200.—	20.—	7-4-31	145.—	143.—
Distillerie I	100.—	8.—	4-4-32	131.—	134,25
Eridania	150.—	20.—	3-4-33	840,25	850.—
Ind. Zucc.	400.—	50.—	31-3-33	1132.—	1155.—
Raffin. I. I.	200.—	40.—	18-3-33	448.—	445.—
Fondi Rust.	100.—	10.—	1-3-29	62.—	12.—
Beni Stabili	200.—	10.—	20-3-33	211.—	211.—

CAMBI	21	23		21	23
Francia	74,30	74,30	Germania	4,53	4,5350
Inghilterr.	61,36	60,95	Belgio	2,64	2,6550
S.U.A.	13.67	13.48	Spagna	158,50	159.—
Svizzera	367,70	367,85	Olanda	7,67	7,66

BORSA DI TORINO

TORINO, 23. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 89,15 — id. fine mese 89,20 — Consolidati 5 per cento cont. 93,20 — id. fine mese 93,30 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101 — id. (1940) 104,85 — id. (1941) 104,85 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 508 — id. 6 per cento 506 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 501,12 — Banca d'Italia 1727 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 645,50 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 535 — Ferrovie Meridionali 612 — id. Mediterranee 419 — Navigazione Alta Italia 63,50 — Lloyd Saabaudo 43,50 — S.N.I.A. 170,75 — Terni 146 — F.I.A.T. 351,50 — Nebiolo 106,50 — Tedeschi 70 — Officine Savigliano 857 — Banchiero 151,50 — Elettricità Alta Italia 85 — Sip 32,50 — Italiana Gas 11,90 — S.T.I.G.E. 88 — Monte Amiata 36,75 — Montecatini 116 — Cartiera Italiana 97 — Cartiera Burgo 123. — *Cambi*: Parigi 74,30 — Londra 60,95 — Zurigo 367,65 — New York 13,48.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 21 Ottobre:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	89,15
Consolidato 5 per cento	93,27
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	101,15
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	104,90
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	104,35
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,05
Opere Pubbliche 5 per cento	493.—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	509,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	509,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	505,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508.—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	501,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	510.—
Monte Paschi 6 per cento	508,75
Credito Fondiario Roma 5 per cento	501.—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	504,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506.—
Credito Navale 6,50 per cento	507.—
Unificato Milano 4 per cento	90,50
Edison em. 1923 - 6 per cento	504,50
Edison em. 1931 - 6 per cento	506,50
Emiliana 6 per cento	501.—
Forze Idrauliche 6 per cento	490.—
Selt 6 per cento	502.—
Meridionale Elettricità 6 per cento	498.—
Seso 6 per cento	494.—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	493.—
Mediterranee 6 per cento	505,50
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	507.—

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,15-12,30: Dischi di musica sinfonica.

12,30: Dischi.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R..

13-14: Trio Chesi, Zanardelli, Cassone.

13,30-13,45: Dischi e Borsa.

14-14,10 (Milano): Borsa.

16,35: Giornale radio.

16,45: Cantuccio dei bambini. Yambo: «Dialoghi con Ciuffettino».

18-18,5: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18,40: Giornale radio - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19: Segnale orario - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Dischi.

19,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19,20: Notiziario in lingua estera.

19,40: Dischi.

20: Giornale radio - Notizie sportive - Bollettino meteorologico.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO (Vigentino)

20,45: Concerto del trio De Vito-Masotti-Ruggero. — 1. Mozart: «Trio N. 2 in si bemolle». a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegretto. — 2. Pizzetti: «Trio in la per violino, violoncello e pianoforte. - Notiziario di varietà.

22,15: Concerto vocale. — 1. Mozart: «Così fan tutte», due arie di Vespina: a) «Con gli uomini», b) «Una donna a quindici anni» (soprano Dina Fiumana). - 2. a) Verdi: «Falstaff», (Dal labbro il canto estasiato vola», b) Sinigaglia: «Dormi ancor» (tenore Alfredo Sernicoli) - 3. Cimarosa: «Giannina e Bernardone», aria di Giannina (soprano Dina Fiumana) - 4. Wolf-Ferrari: «Le donne curiose», duetto d'amore (soprano Dina Fiumana e tenore A. Sernicoli).

22,40: Dischi (orchestra Jack Hilton).

23: Giornale radio.

BOLZANO

20: Concerto orchestrale di musiche in forma di suite, diretto dal M.o Fernando Limenta.

PALERMO

20,45: «L'occasione fa il ladro» Opera in due atti di G. Rossini. — «Emiral», Opera in un atto di Bruno Barilli.

***

BORDEAUX LAFAYETTE. — Ore 21,30: «Ippolito e Aricia», tragedia lirica di Jean Philippe Rameau, libretto di A. Pellegrin (trasmissione federale dal «Conservatorio» di Parigi).

BUDAPEST. — Ore 21,30: «Concerto strumentale dedicato a Borodin e Mozart (dallo studio).

La Commissione per la legislazione sul lavoro

ROMA, 23

Presso il Ministero delle corporazioni, si è riunita sotto la presidenza dell'on. Biagi la commissione speciale permanente per la legislazione sul lavoro, di recente ricostituita, in seguito alla rinnovazione del consiglio nazionale delle corporazioni.

Dopo l'insediamento, la commissione ha esaminato uno schema di provvedimento che accorda alcune modifiche al testo di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli circa l'elevazione dei minimi di età dei fanciulli per la assunzione al lavoro industriale.

Col provvedimento, l'età di ammissione al lavoro del fanciullo viene elevato in via di principio da 12 anni, come è prescritto dalle disposizioni vigenti, a 14 anni; salvo la facoltà al Ministero delle corporazioni, sentite le organizzazioni sindacali competenti, di derogare, caso per caso, da tale norma, qualora ricorrano necessità specificamente determinate.

Hanno preso parte alla discussione, oltre i vari rappresentanti delle organizzazioni sindacali, che come è noto fanno parte della commissione, anche il presidente dell'O. N. per la maternità e l'infanzia, nonchè il rappresentante della direzione generale della sanità pubblica. Esaurita la discussione la commissione ha espresso il suo parere favorevole sul provvedimento, ed è stata riconvocata per il 31 corrente, per l'esame degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Il primo viaggio della motonave "Galilea,,

TRIESTE, 23

E' partita per il suo viaggio inaugurale la nuova unità del Lloyd Triestino motonave «Galilea», di 5 mila tonnellate, costruita dal cantiere navale di Monfalcone.

Lungo il suo itinerario la nave toccherà i porti di Venezia, Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria di Egitto, impiegando nel tragitto esatti 5 giorni.

La motonave, capace di ospitare 157 persone passeggeri, di cui 81 di 1.a classe, 34 di 2.a e 42 di 3.a, è destinata a convogliare le correnti dei traffici tra l'Italia e la Grecia e l'Egitto.

COMUNICATO IMPORTANTE

che riguarda le Bandiere per Associazioni di Azione Cattolica.

La Ditta E. MAURI FABBRICA BANDIERE E DIVISE esistente da 30 anni in Via Cappellari 7, causa la demolizione dello stabile, è traslocata in CORSO VITTORIO EMANUELE 26.

RICORDARSI:

E. MAURI FABBRICA BANDIERE E DIVISE CORSO VITTORIO EMANUELE 26 Telef. 70-932 MILANO per tutte le occorrenze in genere chiedete listini, preventivi, disegni a questa grande e perfetta organizzazione industriale che serve bene, subito ed a prezzi veramente onesti.

MAURI CORSO VITTORIO EMANUELE 26 MILANO.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA HA 6610 26 - Tel. 20-33
(PALAZZO BORGO GRECO)
Pratiche per Riconoscimento Governative di Nobiltà Titoli ecc.
Ricerche per qualsiasi famiglia.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

un campione di Olio Carli gratis
Inviandoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Carli ed il bellissimo opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie"
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA

S. Gregorio Magno
Tradotta da Mons.
EDAMO LOGI
LA REGOLA PASTORALE
Volume di 350 pagine - Lire 10,50
CIASCUN CATTOLICO HA IL PRECISO DOVERE DI RIDURSI AD ESSERE UN CONQUISTATORE DI ANIME. NELLA « REGOLA PASTORALE » DI S. GREGORIO MAGNO, TROVERA' LE NORME PER DIVENTARE UN IRRESISTIBILE DOMINATORE DI ESSE.
Ordinare al Sodalizio delle « EDIZIONI CRISTIANE
EZIO CANTAGALLI

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive provincie
Principali dati della situazione al 31 Agosto 1933
Capitale sociale e riserve . . L. 52.486.926
Valori di proprietà . . . . . „ 95.653.5[ill

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

...razione dell'Anno scolastico gli Istituti Medi

...ssa di S. E. l'Arcivescovo
Basilica delle Grazie

...attina alle 10 tutti gli stu... R. Ginnasio-Liceo Classico ...rappresentanze con bandie... R. Liceo Scientifico, del R. ...Tecnico, dell'Istituto Magi... Arcivescovile, del R. Istituto ...ale «Caterina Percoto» delle ...di Avviamento al Lavoro, ...dai rispettivi Presidi ed In... ...si sono recate alla Basili... Vergine delle Grazie per as... alla S. Messa di inaugura... ...ell'anno scolastico.
...elebrato il divino Sacrificio S. ...civescovo Mons. gr. uff. No... ...sistito dai Servi di Maria. La ...della Comunità ha eseguito ...musica con accompagnamen... ...ano.
...esule ha rivolto alle scolare... ...nite in pio ed encomiabile ...mento, elevate espressioni di ...ento alla Fede, all'amor pa... ...a diligenza allo studio e alla ...data obbedienza agli inse...

...e la massa delle altre scola... ...ha assistito alla S. Messa ...iese parrocchiali dei rispet... ...tuti, gli intervenuti al sacro ...la Basilica delle Grazie si ...colti nell'Aula Magna del ...lassico ove è seguita l'inau... ...ne ufficiale dell'anno scola...

...del banco presidenziale e... ...lineate le bandiree dei vari ...medi. Il Preside del Liceo ... Cav. Prof. Catterina rice... ...autorità tra cui abbiamo no... ...appresentante di S. E. l'Ar... ...c, il rappresentante di S. E. ...tto, il Vice Podestà, il Pre... ...ell'Amministrazione provin... ...Regio Questore, i Capi de... ...uti secondari, le rappresen... ...ell'Opera nazionale Balilla,

...corso ufficiale è stato tenuto ...f. Gangio il quale con dotte ...nti parole ha intrattenuto le ...che sulla storia della scuola ...attraverso i secoli rilevando ...patria guardi con amore in... ...la gioventù studiosa.
...ordato che la Patria tutto ...dai giovani che hanno sa... ...ttersi per lei. Messi in evi... ...benefici dell'attività esplica... ...istituzioni del Regime e in ...ar modo dall'Opear naziona... ...la l'oratore ha affermato che ...rmano il cittadino e il cre... ...ol loro carattere squisita... ...spirituale. Ha chiuso infine ...a vibrante perorazione addi... ...i giovani le grandi responsa... ...he loro incombono. L'oratore ...spesso interrotto da applau... ...fine felicitato dalle autorità.

...stino delle Pie tradizioni Confraternita dei Calzolai

...abbiamo accennato, domani ...9.30, in Duomo, sarà cele... ...a cura della ricostituita R. ...ernita dei Calzolai la Messa ...e della Festa dei Protettori ...pino e Crispiniano.
...onfraternita dopo secoli di ...attività del tempo dell'in... ...nemica s'era disorganizzata ...ata ora ricostituita a cura ...rose persone che si prefiggo... ...ntinuare nei limiti del possi... ...tradizionale attività a bene... ...la categoria dei calzolai giu... ...sciti lasciati e la rendita so... ...alvata dalla rovina dopo la ...napoleonica.
...to alla Confraternita si è da... ...sede mercè la pronta solle... ...del compianto nostro Po... ...gr. uff. Gino di Caporiacco ...gnò alla Fraterna una stan... ...ta in via Beato Odorico da ...ne nel caseggiato comunale, ...ospitaliera.
...oria di tale Confraternita è ...o che trascurabile e rappre... ...na delle più belle tradizioni ...le filantropia cristiana che ...e anticamente la nostra città ...una delle più forti Istitu... ...i quel tempo.
...per cura del signor Marconi, ...nte della Confraternita e del ...G. Blasich, segretario, è stato ...e rilevare e riordinare tutto ...ssante archivio della Istitu... ...ridare nuova vita alla Isti... ...stessa.
...rigini della Confraternita ri... ...circa al 1278.
...ttività dell'Istitutzione appa... ...ta al vecchio Ospedale posto ...l'invocazione della S.S. An... ...a» in omaggio alla titolare ...attedrale e presso il quale la ...ernita aveva una quindici... ...letti per i propri ammalati e ...poveri che erano sostentati e ...dalla Istituzione stessa. Det... ...edale era antecedente all'O... ...Maggiore di Santa Maria ...isericordia, ed era generosa... ...aiutato e sorretto dalla Con... ...ita stessa che ebbe il massi... ...gore verso il 1500-1600 quando ...imonio dei lasciti, censi, li... ...sua proprietà assommava al ...di circa un milione.
...ocietà era dotata di un Sa... ...cappellano ed aveva presso ...edrale un proprio altare per ...razione degli offici divini nel... ...nità particolarmente proprie ...zolari», e precisamente l'al... ...lla cappella del S.S. Sacra... Attiguo alla sacristia si a... ...tumulo per i confratelli, tu... ...he ancor oggi rimane con la ...tombale «*Sodalitatis Suto... neres*» e durante l'anno la ...ernita faceva omaggio al ...per le solenni circostanze, ...pri arredamenti sacri, degli ...preziosi di culto che furono ...dalla legge di soppressione ...onica e confiscati insieme a ...gli averi immobili della So...

...epressione Napoleonica colpì ...o la multiforme benefica atti... ...ella Confraternita dei Cal...

...toria grida del 26 maggio 1807 ...da Napoleone nel suo primo articolo: «*Sono proibite in tutto il Regno le Confraternite, le Congregazioni, le Compagnie ed in genere tutte le Società Religiose laicali, eccettuate le Confraternite sotto la denominazione del Santissimo, ecc.*». colpiva immeritatamente la Confraternita dei Calzolai la quale invano si appellava all'art. 9 della stessa Grida: «*Le Pie istituzioni ed Unioni che hanno per oggetto la pubblica beneficenza e l'istruzione non sono comprese nella presente disposizione, ogni qualvolta abbiano riportata la approvazione del Governo*».

Il carattere di Istituzione di Pubblica Beneficenza della Confraternita era ben chiaro ed evidente ma il patrimonio della stessa — un milione — era un bocconcino troppo ghiotto per gli esecutori delle leggi napoleoniche, confiscarono la quasi totalità dei beni immobili della Istituzione.

Soltanto dopo la Conferenza di Vienna fu possibile attraverso Francesco Primo d'Austria recuperare quel poco che era rimasto; circa 100 mila lire che formano il capitale odierno in Titoli di Stato con la cui rendita la Confraternita dei Calzolai si accinge a continuare l'opera di assistenza ai calzolai bisognosi di Udine sovvenendo mensilmente una trentina di essi nei mezzi e nei modi che le sono consentiti.

Frattanto si ripristinano le antiche tradizioni pie.

Domani, mercoledì, alle ore 9.30 in Duomo la Confraternita assisterà alla Messa celebrativa per la festa di S. Crispino e Crispiniano protettori dei calzolai e saranno presenti anche le vecchie bandiere dell'*Istituto Elemosiniere*.

Con un atto di Fede la Società riprende con squisito spirito cristiano il proprio cammino e la propria opera di bene.

Diario sacro

Festa di Cristo Re — Da domenica scorsa nella chiesa di S. Spirito si tiene un corso di predicazione straordinaria in preparazione alla festa di Cristo Re.

Alle ore 17,45 S. Rosario; ore 18 discorso e Benedizione.

Predicherà il Rev. Padre prof. Zanutelli dei P. Stimatini.

Domenica 29 si farà la funzione di chiusa.

Il nuovo Consiglio direttivo dei volontari di guerra

Il presidente della S...ne di Udine della Associazione Volontari di guerra 1915-1918, capi co. Max di Montegnacco, ha proceduto alla nomina del Consiglio Direttivo della Sezione stessa e di quello del Gruppo d'Azione per la Universalità di Roma, nonchè dei Fiduciari di zona, nomine ratificate recentemente dall'on. Gen. Eugenio Coselschi, Presidente Ge...rale.

Il Consiglio Direttivo della Sezione Volontari formato dalle varie categorie, rimane c... composto: Vice-Presidente Mario Blasich Volontario di guerra, Segretario capo man. Giuseppe Bullo legionario fiumano; Consiglieri i Volontari di Guerra: Ten. col. cav. dott. Giuseppe Piccin, Ten. Giovanni Mattioli, Mario Rippa, S. Ten. Antonio Vidoni, rag. Aurelio D'Odorico, Federico Botti, il legionario fiumano co. Federico Valentinis, il garibaldino cav. Sante Scarpa e il ferito fascista per la Causa Nazionale Alberto Linda.

Il Consiglio del Gruppo di Azione per la Universalità di Roma:

Vice Presidente: Mario Blasich; Segretario: Cap. Man. Giuseppe Bullo; Consiglieri: dott. Giovanni Bonmarco; S. Ten. Antonio Vidoni, prof. dr. Francesco Cocchiarella, proff. Marcello Cardin, prof. dott. Mario Della Venezia, Cesare Reschigg, il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, il Segretario del G. U. F. e il Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura.

A Sindaci della Sezione Volontari e del Gruppo d'Azione per la universalità di Roma: Cons. Gr. Uff. prof. dr. Guido Berghinz; cap. cav. rag. Maurizio Scoccimarro, cav. cav. dott. Arturo Segre.

A Probiviri: Ten. Bonifacio Rizzani, Aderbale Battistella e il dott. Luigi Baldassi.

A Fiduciari di Zona del Gruppo di Azione per la Universalità di Roma: dottor Francesco Minciotti per Ampezzo; Giuseppe Screm a Comeglians; Lino Merluzzi a Magnano-Artegna; Attilio Cucchiaro a Moggio Udinese; rag. Giuseppe Travan a San Daniele del Friuli; Vittorio Muzzolini a Tarcento; Giovanni Bolzano-Melodia a Tarvisio; dott. Cesare Tesse a Tolmezzo; Sireno Rossi a Tricesimo; cav. Achille Zandegiacomo *ad Aiello*; rag. Giovanni Stocchi ad Aquileia; dr. Luciano De Campo a Mortegliano; cap. Giovanni Bonomi a Osoppo; Roberto Maieron a Paluzza; rag. Umberto Martinelli a Pontebba; rag. Silvio Vidale a Rigolato; Redente Gabassi a Pavia di Udine; Tullio Marzona a Verzegnis; Francesco nob. Arrigoni a Villa Santina; dott. Alfredo Macutan a Reana del Roiale.

E' stato inoltre disposto per la costituzione dei seguenti Comitati: S. Giorgio di Nogaro, Buia, Buttrio, Codroipo, Palmanova, Gemona, Cervignano, Fagagna, S. Giovanni al Natisone, Latisana e Meretto di Tomba.

Domenica mattina, nella sede sociale di piazza Vittorio Emanuele, i nuovi Consigli sono stati insediati dal presidente co. di Montegnacco, il quale ha rivolto un fervido saluto ai dirigenti ed ha illustrato loro le alte finalità dell'organizzazione volontaria e dei Gruppi d'azione per l'universalità di Roma, nei quali sono stati raccolti gli Azzurri di Dalmazia. Il presidente ha chiuso il suo dire elevando un devoto pensiero al Duce.

Il prof. Cocchiarella ha pronunciato infine brevi parole, a nome dei dirigenti; essi, accingendosi al lavoro con entusiasmo, si propongono di dare crescente sviluppo a questa patriottica associazione.

Urtata da un autocarro

Ieri nel pomeriggio è stata trasportata all'ospedale la casalinga Luigia Micelli fu Angelo di ...ni 63 dimorante a Basaldella. La poveretta attraversando via Casali della Roggia fu urtata da un autocarro riportando forti contusioni al ganco sinistro giudicata guaribile, salvo complicazioni, in dieci giorni.

Mons. Somma festeggiato a Cussignano

Domenica scorsa autorità e popolo a Cussignacco hanno tributato festoso omaggio al rev.mo monsignor Stefano Somma, recentemente nominato da S. E. mons. Arcivescovo, Canonico Onorario della Metropolitana e gli hanno offerto le insegne prelatizie.

Il paese era tutto aghindato a festa con pennoni, bandiere e sempre verdi. Alle ore 10,30 il festeggiato si recava al tempio addobbato festosamente e gremito di fedeli. Mon signor Somma era accompagnato da mons. comm Luigi Quargnassi, Vicario Generale della Diocesi, mons. Marcon canonico della Metropolitana, Qdai rev.mi parrovi della Forania don Masutti di Pozzuolo, don Goi di Basaldella, don Miani di Pradamano, don Braida di Lovaria e dai sacerdoti don Tonello, don Virgolini, don D'Ambrosio, don Muner, don Garlatti cancelliere della Curia Arcivescovile e cappellano locale nonchè dalle rappresentanze delle Associazioni Cattoliche del luogo con il presidente del Consiglio parrocchiale si. Sante Bertoni.

Una schiera di fanciulle biancovestite e di folla acclamava al buon Parroco durante il passaggio fino alla chiesa splendente di luci che davano risalto ai recenti restauri e innovazioni artistiche.

Prima della celebrazione della Messa mons. Vicario Generale pronunciava elevate parole esaltando la figura di mons. Somma come sacerdote e pastore d'anime, compiacendosi della cibrante dimostrazione di affetto offerta dal popolo tutto. L'onorificenza recentemente concessa al distinto sacerdote, nel mentre veniva a premiare le sue particolri benemerenze, tornava anche di onore a tutto il paese. Chiudeva con i voti augurali più sentiti.

Alla Messa solenne si faceva onore, la locale cantoria rinforzata da elementi della Cappella del Duomo. Dirigeva il maestro sig. Pian e sedeva all'organo il cav. Elio Somma. Al Vangelo il festeggiato ringraziava mons. Vicario Generale, i sacerdoti, i parrocchiani tutti per la dimostrazione tributatagli e su tutti invocava le benedizioni del Signore.

Per la festosa occasione un locale Comitato con a capo il sig. Sante Bertoni aveva raccolto le offerte spontanee della popolazione e provvide a fare omaggio a mons. Somma di tre bellissimi doni: una Croce canonicale d'argento dorato, un rocchetto magnifico ricamato e un paio di ampolle in cristallo di Boemia. I rev.di sacerdoti della Forania regalarono al Parroco Foraneo un magnifico canone rilegato in zigrina con fregi in oro, con la dedica: «Al rev.mo mons. Stefano Somma, i sacerdoti della Forania, in riverente e grato omaggio». Seguono le firme di 17 sacerdoti ai quali volle aggiungersi l'amico di Monsignore, don Francesco Rolatti, Amministratore della Curia Arcivescovile.

Dopo i Vesperi solenni ebbe luogo nei locali dell'Asilo una Accademia. I fanciulli e le fanciulle del luogo recitarono poesie, dialoghi, scherzetti comici, mentre le giovani della Scuola di cucito accompagnate al piano dal giovane signor Franco Bertoni, hanno eseguito festosi cantici.

Oltre ai sacerdoti presenziarono alle dimostrazioni le autorità e personalità del posto tra cui il rag. Centurione De Zrozi, Commissario del Gruppo Rionale Fascista. Anche nel cortile dell'Asilo furono improvvisate a Monsignore calde dimostrazioni di omaggio da parte della popolazione. Durante la giornata giunsero al festeggiato numerosi messaggi augurali e di felicitazioni.

Al rev.mo mons. Somma giungano i rallegramenti più lieti della Redazione udinese de *L'Avvenire d'Italia*.

Le donne del Refettorio materno in suffragio del co. Gino di Caporiacco

Come già abbiamo annunciato ieri mattina alle 8, nella Chiesa Metropolitana, all'Altare della Madonna, adorno di crisantemi, mons. Arciprete del Duomo, prof. canonico Achille Beneditti ha celebrato una S. Messa in suffragio dell'anima del compianto Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco. Il funebre rito è stato voluto dalla Presidenza e dalle donne del Refettorio materno che è sorto per volere dell'Estinto della Congregazione di Carità, e delle giovani madri disagiate che coi loro figlioletti hanno quotidianamente in una sala della trattoria comunale vitto sano e nutriente.

Alla S. Messa assistevano il Presidente della Congregazione di Carità avv. Ermete Tavasani, la Direttrice del Refettorio signora Basaldella e le beneficate velate a nero. Molte di esse si accostarono alla Mensa Eucaristica. Dopo la S. Messa mons. Arciprete ha celebrato le Esequie.

Investimento automobilistico

L'altra notte è stato accolto all'Ospedale Civile il contadino Luigi Degano fu Pietro d'anni 36 il quale, essendo stato investito da un'automobile, aveva riportato una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, e contusioni multiple. Guarirà in una decina di giorni.

Brevi di cronaca

Incidente motociclistico

Una motocicletta di proprietà del sig. Arturo Taragoni, da lui guidata con a bordo sul seggiolino posteriore il ferroviere Luigi Baldo fu Luigi d'anni 38 si scontrò in via Martignano con altra motocicletta recante la targa 1610 UD. Il Baldo fu colpito di striscio alla coscia sinistra. All'Ospedale fu medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Furti di polleria

In via Mantova l'altra notte furono rubate una settantina di galline, due oche, tre anitre, due tacchini, tre fagiani e sette tortorelle, in danno di Massiliano Moretto, di Eliseo Foi, di Massiliano Moretto, di Eliseo Foi, di Pastore Bertuzzi, di Pio Cassaglia, di Elisa Mattiussi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 22 e 23 ottobre

NATI	6
MORTI	1
MATRIMONI	4

Stato civile

Pubblicazioni matrimoni: Caruzzi Domenico litografo con Vidussi Italia casalinga; Bulfoni Angelo lattoniere con Zanon Filomena contadina; Casarsa Valentino bracciante con Locatelli Rosalia casalinga; Clocchiatti Guido muratore con Moneam Apolonia casalinga.

MORTI: Pevere Giuliana fu Giuseppe di anni 62 casalinga — Biasoni Giovanni fu Vincenzo di anni 83 coniapelli — Modonutti Giovanni fu Vincenzo di anni 98 usciere di banca.

Beneficenza

Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia della B. V. del Carmine la famiglia del Medico in morte del dott. Paolo Pitotti ozre L. 10.

Alle Damine della Carità della Parrocchia della B. V. del Carmine: In memoria del co. Gino di Copporiacco il signor Montico ozre L. 10; il signor Baldisserra L. 10; Le sorelle Angelina e Romilda Rolatti nell'anniversario della morte della mamma L. 9.

Alla Pia Unione Dame della Carità di S. Marco: La signora Giacomina Cozzi in Formentini, coi figli, ozre invece di fiori, L. 100 in morte dell'amatissimo cognato famacista Pietro Formentini. Le Dame sentitamente ringraziano.

Gli incidenti della strada

L'impiegato Remigio Zanin fu Valentino, d'anni 58, da Talmassons, mentre percorreva in bicicletta la via centrale di detto paese, si scontrò con un'automobile che veniva in senso contrario e rimase travolto. Con l'autolettiga dell'Ospedale civile di Udine, prontamente accorsa, il ferito fu trasportato in questo Pio luogo ove il medico di guardia gli riscontrò la sublussazione della colonna vertebrale, con lieve paralisi degli arti inferiori. Salvo complicazioni, guarirà in un mese.

— Lo studente Italo Del Mestre, mentre percorreva in motocicletta via dei Calzolai, si scontrò con una automobile e rimase ferito alla regione parietale-sopraciliare destra. All'Ospedale fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni. Le due macchine subirono non gravi avarie.

Sport

Udinese-Vicenza 1 a 1

Alla presenza di un pubblico non eccessivamente numeroso ha avuto luogo domenica l'annunciato incontro amichevole fra le squadre del Vicenza e dell'Udinese.

La partita che è stata giocata con discreto impegno ha bene soddisfatto. Particolarmente le innovazioni di prima linea e cioè il duo Menini-Liva e l'innesto di Costa al centro hanno dato l'esito sperato.

Per il Vicenza ha segnato Spinato al 36' e Cossio al 40' per l'Udinese.

Notato inoltre il buon gioco di alcuni elementi vicentini: Griggio, Del Maschio, Sorio, Camolese. La squadra udinese ha preso il campo nella seguente formazione: Tonello, Ciroi, Schiffo (Bellotto) Dal Pont, Bonino, (Ciri) Pitassi, Peresson, Sandri, (Bertoni), Cossio, Costa (Liva) e Menini.

Coppa Combattenti a Martignacco Allievi-Olimpia 3-1

Anche la seconda volta che Allievi ed Alimpia si sono trovate di fronte hanno terminato i regolarmentari novanta minuti di gioco 1 a 1 e si è dovuto ricorrere nuovamente ai tempi supplementari per aver finalmente la finalista numero due di questo combattutissimo torneo. L'Olimpia, scoraggiata da questa interminabile lotta, ha ceduto proprio negli ultimi minuti e così gli Allievi ne hanno approfittato battendo per ben due volte il pur bravo Valerio, Arbitro Zenarola del G. A. U.

Coppa Nogaredo

Littoria batte Nogaredo 3 a 1.
Passons batte Pro Feletto 6 a 0.

SACILE

Giornata Pro Missioni

Molto ben riuscita la giornata di raccolta in favore delle Missioni, grazie all'assiduo lavoro di preparazione svolto dalle Associazioni Cattoliche. Durantela settimana nelle famiglie, domenica in Chiesa e alle porte, le Giovani e i Giovani hanno ricevuto il generoso obolo dei fedeli. A Sacile l'opera delle Missioni è compresa e sostenutat con grande entusiasmo. In favore delle Missione è andato pure l'incasso netto delle rappresentazioni cinematografiche che hanno avuto luogo al Salone Ruffo. Daremo in seguto i risultati precisi della raccolta.

L'apertura dell'anno scolastico

Sabato, con solenne cerimonia, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico per le scuole di ogni grado del Comune. Vi hanno partecipato tutte le scolaresche con i corpi insegnanti al completo. E' stata celebrata la Messa all'aperto. Quindi il Preside dell'Istituto Tecnico, prof. ing. Bertoia, ha tenuto il discorso d'inaugurazione. Ha pure detto brevi paterne parole lo arciprete mons. Maduzzi. Sono poi stati eseguiti inni patriottici ed altri canti d'occasione con accompagnamento di pianoforte.

Sacilese-Treviso B 1-1

Con un incasso da due cifre (!), si è svolto domenica l'annunciato incontro fra la squadra locale e le riserve del Treviso che giovedì scorso hanno brillantemente impegnato la rappresentativa Nord Italia. Al gioco tecnicamente superiore svolto dagli ospiti i concittadini hanno opposto una tenace ed encomiabile attività, riuscendo a bilanciare le sorti dell'interessante contesa e se Papi e Borzetti non avessero puerilmente sciupato quattro o cinque occasioni d'oro, la vittoria avrebbe anche potuto essere dei sacilesi. Gli ospiti, abili palleggiatori a metà campo, si sono sperduti in area di rigore ed hanno denunciato mancanza assoluta di tiro a rete.

L'Unione Sportiva Sacilese ha organizzato una squadra che funziona veramente bene, ed è un vero peccato che la cittadinanza, sempre pronta a criticare e a denigrare i propri atleti, non si degni neppure una volta di vederli all'opera.

TARCENTO

Fanciullo ucciso da un'auto

Una mortale disgrazia è avvenuta domenica scorsa nel pomeriggio in località Prampero di Magnano in Riviera. Verso le ore 15.30, Certo Menis Giacomo, di anni 46 da Artegna ritornava verso casa dalla sagra di Billerio conducendo con se due figliolette; le bambine Anna di anni 9 e Antonietta di anni 6. Improvvisamente ad una svolta usciva una automobile portante la targa di Milano e guidata da tale Greco Vincenzo residente a Milano presso la Casa «Alfa Romeo» e per quanto il Menis si fosse lanciato per afferrare le due fanciulle queste erano investite in pieno dalla macchina. La povera Anna rimaneva schiacciata tra la macchina e il muro della strada e moriva quasi subito per le orribili lesioni sotto gli occhi dell'infelice padre quasi impazzito dal dolore. La seconda era travolta e riportava ferite multiple che più tardi richiedevano l'intervento del medico ad Artegna. La tragica fine de' fanciulla ha fortemente impressionato e destato unanime cordoglio.

L'autista è è stato fermato dai RR. CC. di Tarcento attesa di appurare le responsabilità.

Brevi della Provincia

LATISANA — Il mercato — rumento 74-80; granoturco giallo nuovo 38-43; id. bianco nuovo 34-38; id. bianco vecchio 48-50; fagioli scritti 60-70; avena 40-50; patate 15-25.

RIVE D'ARCANO — Incendio — Il fuoco scoppiato nella casa di proprietà Eugenio Melchior di Andrea ha distrutto mobili, e attrezzi causando 7 mila lire di danni.

OSOPPO — Muore all'estero — E' giunta notizia che durante il lavoro è deceduto ad Algeri il compaesano Venchianetti Giuseppe di anni 28. La notizia ha sollevato profondo cordoglio.

GEMONA — Furti — Ad opera di ignoti fu asportato un portamonete con 80 lire nella abitazione di Pittini Maddalena in via Piovega, una quantità di legnami per un valore di 1500 lire al danno dell'impresa Braceleon Chiarato; una macchina da cucire in danno di Revelant Fiore di Luigi; vari capi di biancheria in danno Dapit Guido di Guseppe, alcune galline in Guido di Guseppe, alcune galline in danno della centrale elttrica e una bicicletta in danno di Poi Alfredo di Francesco.

PONTEBBA — Investimento mortale. Il diciasettenne Puppis Pietro di Pietro è stato investito e travolto da un autocarro ed in seguito alle lesioni riportate è deceduto.

ZOMPICCHIA. — Travolta da un camion. Mentre usciva dalla propria abitazione certa Matilde Barrei fu Luigi di anni 62 è andata a finire contro un camion ed è rimasta travolta riportando la frattura della clavicola destra.

GORIZIA

Un vero plebiscito di affettuosa solidarietà

Il settimanale cattolico di Gorizia nel suo numero uscito oggi informa i suoi lettori che da tutte le parti gli giungono atti di plauso alla decorosa e solenne protesta della Giunta Diocesana contro gli attacchi calunniosi del « Ponedeljski Slovenec » all' Ecc.mo Arcivescovo di Udine ed all'Amministratore Apostolico di Gorizia.

Sono diverse Associazioni di A. C. diocesane ed extra-diocesane, personalità del clero e del laicato cattolico che si sono affrettate a far pervenire a Mons. Sirotti le loro espressioni di omaggio e la loro sincera riprovazione all'insulse e anticristiane affermazioni d' una certa stampa che ha dimenticato di esser cttolica per diventare odiosamente bugiarda e partigiana.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

La Giornata Missionaria

Preparata con solenne cura ed amore degli instancabili membri del Segretariato Diocesano, si è svolta in tutta la Diocesi con un ottimo esito. Finora non abbiamo segnalazioni sulle cifre raccolte, ma sappiamo che dappertutto le offerte sono state generose. In Duomo si sono raccolte circa seicento lire, a S. Giorgio L. 637.70. In varie parrocchie si sono date anche rappresentazioni a beneficio dell'opera missionaria.

La chiusura domenicale delle macellerie

Dal 1 novembre a tutto il 31 marzo p. v. le macellerie resteranno chiuse tutte le domeniche. Il provvedimento è ottimo e lodevole anche perchè si da così modo a quai lavoratori di osservare la legge divina del riposo festivo e i loro doveri di cattolici.

Nei lavori pubblici

Nella settimana dal 14 al 21 ottobre corrente erano occupati: nei lavori di irrigazione del Consorzio Meduna - Cellina N. 359 operai, nei lavori comunali (piazzale XX settembre - caserme e opere stradali) numero 213 operai.

Brigadiere a riposo

In seguito a sua domanda è stato collocato a riposo dopo 22 anni di lodevole servizio il brigadiere Luigi Cailano dei RR. CC. Allo zelante e valente funzionario che si trasferisce cra a Tarcento, sua città natale, il nostro cordiale saluto.

Incontro amichevole di calcio

Sul campo di Vallenoncello: Avanguardia Giov. Fascisti di Pordenone -Vallenoncello 6 a 2.

Il primo concorso nazionale ippico al Campo del Littorio

Pordenone si appresta ad assistere con vivo interesse ad una delle più importanti manifestazioni sportire dell'anno che si effettui nella nostrar città, e cioè il primo concorso ippico nazionale, che si svolgerà nei giorni 4 e 5 novembre al Campo Sportivo del Littorio, organizzato dal Comune e dal Reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Il concorso riveste eccezionale importanza. Continuano a pervenire doni da porsi in palio, da parte di enti, autorità e società sportive mentre i premi in denaro superano le ventimila lire. Hanno aderito alle gare cavalieri ben noti nel mondo ippico i quali pparteciperanno con cavalli di classe quotatissimi.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi delle merci del giorno 21 corr.:

Granoturco vecchio al q.le lire 43-48; Fagioli vecchi 65-70; Sorgorosso 22-25; Frumento 90-95; Patate 22-25; Vino mediocre 60-70; Fieno 18-20; Stramaglie 7-8; Legna da ardere 7-9; Buoi e manzi a peso vivo 180-210; Vacche 140-170; vitelli a peso vivo 290-310; Uova la dozzina 5,20-6; Polli e galline al kg. 4,25-4,50; Capponi o tacchini 4,50-5; Maiali al q.le 350-390; Maiali lattonzoli al capo 50-80.

Riunione di arbitri

Per mercoledì 25 corrente, alle 21, sono convocati presso l'Albergo Centrale, gli arbitri della zona per trattare importanti argomenti.

L'annuale relazione alla Serenissima

L'altra sera, presso la trattoria alla Ferrata, si sono raccolti a banchetto i soci della Società «La Serenissima» in occasione della fine dell'anno finanziario.

Presenziavano quasi tutti gli iscritti. Allo spumante il sig. Mario Scrivante, del Collegio dei sindaci, lesse le risultanze del bilancio annuale. Dopo una breve commemorazione dei soci scomparsi si raccolsero, dietro proposte del presidente signor Luigi Romer, lire 40 che furono devolute all'E. O. A.

Un audace furto nella rivendita tabacchi di Villanova

La scorsa notte, ignoti ladri hanno compiuta un audacissimo furto nella rivendita generi di monopolio della frazione di Villanova. Il furto è stato compiuto con una destrezza incredibile se si pensa che lo stesso proprietario, sig. Salvatore Salvador .. è stato derubato Dall'inchiesta fatta si può costruire così la scena. Nessuna delle porte delle finestre del fabbricato presentavano segni di violenza, quindi si suppone che i mariuoli siano riuscita a rimanere nell'interno del locale al momento della chiusura ..ttesso che i proprietari che dormivano nelle stanze superiori, avessero preso sonno, hanno poi compiuto l'operazione nel negozio facendo un bottino del valore di circa seicentocinquanta lire e quindi saliti nella camera del sig. Salvador hanno tolto dalla giacca dello stesso, deposta su una sedia, il portafoglio e l'orologio. Siccome il sig. Salvador afferma che anche il più piccolo rumore lo sveglia, si suppone che i ladri abbiano adoperato qualche narcotico per rendere innocui gli abitanti della casa. Ed è questo che la Benemerita, che sta indagando, saprà dirci quanto prima.

La Commissione dei prezzi

riunitasi, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, presso la sede Municipale, ha concordato il nuovo listino dei prezzi che andrà immediatamente in vigore.

Ecco il listino dei prezzi massimi dei generi di prima necessità stabiliti dalla Commissione per l'adeguamento dei prezzi:

Pasta di pura semola al kg. L. 2,65; idem comune di 1.a qualità 2,25; idem comune di 2.a qualità 2,15; riso camolino extra 1,25; idem maratello extra 1,65; idem brillato extra 1,40; caffè Santos superiore 23; idem Minas superiore 21; idem S. Salvador 24; cicoria Frank (scatola da 200 gr.) 2,75; idem (scat. 100 gr.) 1,45; idem Olandese (scatola da 60 gr.) 0,80; zucchero cristallino 6,20; idem semolato raffinato 6,40; idem semolato più 6,45; formaggio reggiano scelto 1931 13; idem reggiano stravecchio 15; idem Emmenthal nazionale 8; idem di latteria semigrasso 6,50; olio di semi 1.a qualità (al litro) 4; idem d'Oliva fino (idem) 5; idem d'Oliva extra vergine (idem) 5,40; lardo nostrano alto 8; strutto 6,50; burro naturale di latteria nostrano 10; salame scelto nostrano di maiale 14; idem comune 11,50; cotechino 8; salsiccia comune 7; idem fina 9,50; tonno all'olio 1.a qual. 12,50; baccalà Hammerfest secco 3,50; idem bagnato 1,80; merluzzo Labrador 2,50; filetti di sgombro all'olio sciolti 9; conserva di pomodoro sciolta 3,50; idem in vasetti da mezzo kg. 1,70; marmellata sciolta di primarie marche 6,30; idem mista idem 5,50; idem in vasi da gr. 500 idem 3; Sapone Mira da 300 gr. 0,50, da 400 gr. 0,65; idem Mira chiaro Leone pezzo da gr. 400 0,75; farina granoturco bianca e gialla senza crusca 0,65; idem granita bianca e gialla tipo Verona 0,75; farina di frumento tipo 1 1,40; latte (al litro) 0,60; pane comune in forme da circa gr. 500 1,30; idem di 1.a qualità in forme da gr. 200 a 250 1,40; idem di 1.a da gr. 150 a 200 1,60; idem di 1.a cornetti e montassù 1,70.

Carne — Manzo: 1.o taglio al kg. L. 5, 2.o taglio 4, polpa senza osso 7,70; Vacca e toro: 1.o taglio 3,90, 2.o taglio 2,80, polpa senza osso 6; Vitellone: 1.o taglio 4,20, 2.o taglio 3,20, polpa senza osso 6,50; Vitello: 1.o taglio 6,20, 2.o taglio 5,20, polpa senza osso 9,50; carne di maiale 7,50; carni bovine di bassa macelleria da 1,50 a 2.

A sensi di legge, i negozianti devono munire tutti i generi in vendita dei cartelli con l'indicazione del prezzo. Per ogni pezzo di carne esposto in vendita nelle macellerie dovrà essere applicato, oltre il cartello del prezzo altro cartello a stampa indicante la qualità e cioè: *Manzo, Vacca, Toro, Vitellone, Vitello.*

TRIESTE

Il cambio del Podestà

Il Sen. Pitacco, dopo cinque anni di carica, lascia la direzione del Comune.

Egli era stato il primo Sindaco di Trieste dopo la redenzione ed era stato insignito del laticlavio in nome di Trieste.

Già allora il Sen. Pitacco aveva potuto dimostrare praticamente il suo animo patriottico e il suo amore per la città, con una saggia amministrazione tutta diretta al risanamento di Trieste.

Nel 1928 egli era stato nominato Podestà e da allora ha intensificato la sua opera per la soluzione di molti e gravi problemi economici e commerciali.

Si deve particolarmente a lui se la città si è rinnovata e abbellita anche nel suo aspetto architettonico.

Sotto la sua reggenza è stato costruito il nuovo acquedotto, che ha eliminato per sempre il grande inconveniente della mancanza d'acqua nei mesi estivi. La sistemazione dei terreni delle caserme, l'ultimazione del palazzo di giustizia, il lungomare di Barcola, la magnifica via capitolina, per non nominare che le più importanti, sono opere da lui volute o incoraggiate.

In Senato aveva partecipato sempre attivamente, elevando spesso la voce in favore della sua città.

E' ancora suo merito l'aver istituito il «Giugno Triestino», che ha fatto affluire a Trieste tanti viaggiatori dall'interno e anche dall'estero.

E pure al suo interessamento si deve se la città è oggi collegata con i maggiori centri del Regno, con comunicazioni rapidissime, che l'avvicinano anche materialmente alla vita nazionale.

Ora il Sen. Pitacco lascia il comando, alla vigilia dell'inaugurazione di un'opera da lui tanto caldeggiata e appoggiata, dei restauri e del mosaico di S. Giusto. Egli ha la consolazione di veder l'opera compiuta, anche se mancante della formalità dell'inaugurazione, che avverrà tra pochi giorni.

S. E. il Capo del Governo ha indirizzato al Sen. Pitacco il seguente telegramma:

« Nel momento in cui Ella lascia la carica di Podestà di Trieste, voglio esprimerle il mio più vivo compiacimento per l'opera da Lei svolta in favore della città particolarmente cara al cuore degli italiani ».

***

Con decreto reale è stato nominato a nuovo Podestà di Trieste, Enrico Paolo Salem.

Missione paolina

Da domenica scorsa si svolge nella Chiesa parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli, per iniziativa del solerte parroco don Nicolò Gligo, una missione paolina. Vi parteciperà pure don Giovanni Rossi, il quale terrà ogni sera delle conferenze storico-apologetiche.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Grande successo della Giornata Missionaria

A tutte le funzioni accorsero i fedeli in bel numero per udire la fervida parola di mons. Binatti. Diverse centintit furon le S. Comunioni al mattino commovente la benedizione dei fanciulli della S. Infanzia nel pomeriggio; molto ben riuscita e prciò vivamente gustata la conferenza con proiezioni fatta alla sera in Duomo. Fu una giornata di fede, di preghiera, di vivo entusiasmo; giornata che lascia nell'anim

Anno XXXVIII - N. 248

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 24 Ot

La visita di S. M. il Re a Voghera

Convegni, cerimonie e manifestazioni della giornata di domenica

VOGHERA, 23 pom.

Alla presenza di S. M. il Re, Voghera ha inaugurato le scuole professionali, monumento dedicato ai Caduti che ha un'ara, ma è anche scuola per avviare i giovani del popolo all'arte e ai mestieri nella memoria dei gloriosi caduti.

La scuola monumentale, sorta per sottoscrizione pubblica, intitolata al nome di V. E. III, rappresenta l'opera più considerevole costruita a Voghera in regime fascista.

S. M. il Re, giunto alle ore 15,30, è stato ossequiato da S. E. Solmi rappresentante del Governo, da S. E. il Prefetto di Pavia, e dalle altre principali autorità.

Sotto la pensilina, erano schierati in servizio d'onore con la musica presidiaria di Alessandria, uno squadrone dei cavalleggeri Monferrato, con lo stendardo del reggimento e reparti della 10.a legione Montebello.

Nella saletta reale vengono presentate al Sovrano le maggiori autorità e rappresentanze. Quando il Sovrano appare sul piazzale della stazione, la folla ammassata dietro i cordoni di truppa e della milizia lo acclama entusiasticamente, mentre dalle numerose rappresentanze combattentistiche fasciste e sindacali vengono agitate bandiere e gagliardetti.

Il Re si dirige subito seguito dalle autorità, verso il grandioso monumento scuola.

All'entrata della scuola si fa incontro al Sovrano S. E. Mons. Grassi, Vescovo di Tortona che, non appena il Re ha tagliato il nastro all'ingresso, ha benedetto nell'atrio della scuola-sacrario la lapide che ricorda 297 morti in guerra.

Il Re depone quindi dinanzi alla lapide una corona di alloro che porta sui nastri le cifre reali, e resta brevi istanti raccolto. Poi apposta la sua firma all'albo inaugurale, si avvia col seguito allo scalone che porta al piano superiore, ove hanno sede le aule di insegnamento e presso le quali sono le madri e vedove dei caduti. E' presente anche la sorella della medaglia d'oro Agostino Setti.

Nell'ampio corridoio sono ad attendere il Sovrano, al quale tributano entusiastiche acclamazioni, i Podestà dell'oltre Po di Voghera e le autorità cittadine. Nel salone, ove è stato posto il Trono, S. Maestà riceve l'omaggio dalle autorità della provincia e dei rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali.

Il podestà legge un indirizzo di saluto, seguito dal commissario della reale Opera Vittorio Emanuele che presiede alla scuola.

Parla quindi l'on. Solmi che dopo parole di devoto omaggio all'augusta Maestà del Re ha messo in rilievo il significato dell'opera inaugurata nella quale, insieme alla riconoscenza verso i gloriosi caduti nella grande guerra, i cittadini vogheresi hanno inteso di affermare la volontà di progresso e di perfezionamento del popolo italiano.

L'oratore ha espresso il compiacimento del governo fascista per l'avvenimento odierno, rilevando come appunto il governo fascista ha dato proprio in questi giorni una vasta e meditata disciplina all'insegnamento tecnico e professionale, e dedica le sue cure, più amorose e sapienti al diritto del lavoro.

Ha concluso formulando l'augurio più vivo per le fortune della Patria.

Intanto, una immensa folla, tra cui centinaia e centinaia di balilla e di piccole italiane, e tutti i componenti i sindacati dell'agricoltura e dell'industria, si sono ammassati al palazzo della scuola, acclamando il Sovrano, al quale tributa un'altra imponente manifestazione appena egli si affaccia per assistere allo sfilamento del corteo.

Le musiche e le bandiere iniziano la imponente rassegna di varie migliaia di mutilati, ex combattenti discesi da tutte le sezioni di Fascisti delle colline vogheresi e di Pavia, e giovani fascisti del vogherese che, coi loro decorati al valore e con i volontari, sono venuti numerosi dalla provincia.

Il bellissimo corteo sfila al grido di «vida il Re!» tra l'entusiasmo vivissimo della moltitudine. Terminata la sfilata il Sovrano, seguito dalle autorità, visita le aule e i laboratori, passando in rivista allievi e insegnanti.

Tra continue calorose manifestazioni della cittadinanza, si dirige quindi alla stazione e, dopo essere stato ossequiato dalle autorità, parte fatto segno ad una nuova dimostrazione.

Il Congresso di ortopedia solennemente inaugurato da S. E. Ercole

PALERMO, 23 pom.

Coll'intervento del Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Ercole, in rappresentanza del Governo, presenti il prefetto e tutte le autorità, i rappresentanti delle cliniche chirurgiche e delle scuole ortopediche italiane ed estere ed una larga partecipazione di clinici e studiosi italiani e stranieri è stato inaugurato stamane nella sala delle lapidi al palazzo delle Aquile, il XXIV congresso della società italiana di ortopedia.

Dopo il saluto della città porto dal vice podestà e quello dell'Università dato dal prof. Scaduto, hanno parlato il prof. Galeazzi presidente della Società italiana di ortopedia e il prof. Galeazzi presidente della Società italiana di ortopedia e il prof. Calandra presidente del congresso.

Indi, salutato da applausi, il Ministro Ercole, parla dell'intimo rapporto che in tutti i paesi civili corre fra il progresso dell'ortopedia e le numerose e sempre crescenti provvidenze, mediante le quali la civiltà moderna si sforza di garentire se stessa l'educazione e la cultura professionale dei minorati fisici.

In Italia le cattedre di ortopedia, le cliniche e gli istituti ortopedici solari sorti dovunque per la illuminata iniziativa del Partito o di generosi privati, sono insieme altrettanti strumenti che lo spirito del fascismo pone nelle mani del Capo del Governo per realizzare la sua volontà di potenza e di forza del popolo italiano.

Una calorosa ovazione accoglie la fine del discorso del Ministro, indi il prof. Galeazzi legge un ordine del giorno col quale la società italiana di ortopedia fa voti che sia creato in Italia un numero sufficiente di istituti di ortopedia con annessa scuola del lavoro per l'istruzione professionale dei minorati fisici e che sia reso possibile a tutti gli studenti di istruirsi in questa branca delle mediche discipline istituendo cattedre per l'insegnamento dell'ortopedia in quelle università che ancora non le hanno.

Dopo la lettura di numerose adesioni la seduta si è sciolta. Le autorità e i congressisti si sono quindi recate alla Casa del Fascio, accolti dal Segretario Federale e dai membri del direttorio. Si sono iniziate le sedute con la trattazione della prima questione all'ordine del giorno: «Criteri e metodi di oggi nel trattamento delle fratture».

Il prof. Bargellini alla R. Università di Torino ha illustrato il notevole contributo portato nella materia da lui e dalla sua scuola.

Filippo Corridoni commemorato a Milano ed Ancona

MILANO, 23 pom.

Ad iniziativa della Associazione volontari di guerra è stata con austera cerimonia ricordata la nobile figura di Filippo Corridoni.

Dopo la apposizione di due corone alla lapide che nella caserma Alfonso Lamarmora glorifica la partenza per il fronte dei volontari Corridoriani nel salone della casa dei sindacati il senatore Cappa ha in una smagliante orazione fatta rivivere il forte Tribuno e l'adamantino patriota.

E' stata annunziata l'iniziativa del gruppo corridoniano per un ricordo perenne all'eroe della trincea delle Frasche.

ANCONA, 23 pom.

La cerimonia — presente la madre dell'Eroe — è stata iniziata con madre dell'Eroe — è stata iniziata con un discorso del Segretario federale e membro del Direttorio Nazionale dott. Perotti.

Quindi il cappellano maggiore della R. Marina, canonico Galluzzi, ha benedetto il gagliardetto offerto dall'Istituto Industriale di Fermo al Sindacato periti Industriali, madrina la signora Corridoni.

Ha pronunciato una calda orazione, l'oratore ufficiale l'on. Ugo Barni.

Labaro di lavoratori benedetto a Intra

INTRA, 23 pom.

Presenti le gerarchie politiche, civili, e militari della zona, nella frazione San Bartolomeo di Valmara di Cannobio al confine italo svizzero è stato benedetto il labaro dei Sindacati fascisti della sezione lavoratori verbanesi all'estero. Alla cerimonia era presente una grande folla di operai.

S. E. Ricci consegna i moschetti a mille balilla ravennati

RAVENNA, 23 pom.

Presenti il Sottosegretario all'Educazione fisica e giovanile, on. Ricci, la medaglia d'oro De Cesaris e tutte le autorità, e immensa folla, si è svolta la cerimonia della consegna dei moschetti, portanti ciascuno inciso il nome di un caduto ravennate, offerti dai combattenti a mille Balilla. Ulderico De Cesaris ha consegnato il moschetto intestato a Francesco Baracca all'onorevole Ricci, rievocando il sacrificio dei Caduti.

La consegna simultanea dei mille moschetti si è svolta tra la profonda commozione dell'immensa folla e il più caloroso entusiasmo, mentre i gagliardetti e le fiamme venivano agitate in alto e le musiche suonavano «Giovinezza» e l'inno dei Balilla e i combattenti sollevavano sulle braccia i giovanissimi camerati.

Davanti al Lapidario dei caduti, S. E. Ricci ha espressa la riconoscenza ai combattenti per questo atto suscitando entusiastiche dimostrazioni.

I mille Balilla, moschettieri e tutte le forze giovanili della provincia hanno sfilato poi davanti all'on. Ricci e alle autorità.

Dopo un ricevimento in municipio, l'on. Ricci ha tenuto rapporto ai dirigenti dell'Opera Balilla.

Mostra d'arte fascista a Roma

ROMA, 23 pom.

Il Segretario del partito ha proceduto all'inaugurazione della terza Mostra d'arte della giovinezza fascista romana organizzata dal «Guf» dell'Urbe nell'Arenaccia di Villa Umberto.

Il Segretario del partito ha proceduto ad una accurata visita della Mostra facendo alcuni acquisti e complimentandosi coi diversi espositori. I studenti ed i giovani fascisti in uniforme alla fine della visita hanno improvvisato una affettuosa dimostrazione al segretario del partito fra le acclamazioni al Duce.

Rapporto di impiegati a Teramo

TERAMO, 23 pom.

Nel teatro comunale con l'intervento del fiduciario nazionale e alla presenza delle autorità locali ha avuto luogo il rapporto dell'Associazion del pubblico impiego.

Dopo brevi parole pronunciate da S. E. il Prefetto e dal segretario federale il Fiduciario nazionale ha recato il saluto del segretario del partito e ha quindi lumeggiato l'azione svolta dall'associazione nazionale.

Mostra artigiana turistica a Bolzano

BOLZANO, 23 pom.

E' stata solennemente inaugurata la Mostra di agricoltura dell'artigianato e del turismo: prima manifestazione di carattere economico della settimana atesina organizzata per la prima volta quest'anno con carattere sperimentale e che si chiuderà il 31 corrente.

A rappresentare il governo è intervenuto il Segretario alle corporazioni on. Biagi.

Dopo avere deposto una corona di alloro al Monumento della Vittoria l'onorevole Biagi ha visitato le più importanti opere dell'anno XI che saranno inaugurate il 28 ottobre.

Inaugurando la Mostra il Sottosegretario alle corporazioni ha pronunciato un discorso applauditissimo rivelando efficacemente l'alto grado raggiunto dalla provincia nell'affermazione e nello sviluppo delle sue attività economiche. L'operosità dell'artigianato locale è stata esaltata in un breve discorso pronunciato dall'on. Buronzo.

S.E. Marescalchi inaugura la mostra dei vini a Potenza

POTENZA, 23 pom.

Il Sottosegretario di Stato on. Marescalchi, accolto da una grandissima manifestazione ha inaugurato la mostra dei vini. Hanno pronunciato discorsi l'on. Catalani, l'ispettore agrario e il direttore della cattedra di agricoltura.

L'on. Marescalchi salutato da una vibrante ovazione ha messo in rilievo la particolare importanza del problema viticolo nella economia agraria e la sua influenza agli effetti demografici e sociali. Ha concluso con un inno all'Italia rurale, suscitando una vivissima ovazione al Capo del Governo. Ha assistito quindi alla vendemmia e pigiatura di uva in un vigneto artificiale piantato a ridosso della villa comunale.

Nel pomeriggio ha sfilato per le vie della città un pittoresco corteo con carri vendemmiali.

L'ospite, dopo aver reso omaggio, nel Parco della Rimembranza ai caduti della milizia ha tenuta una applauditissima conferenza sul tema: «La donna nella nuova agricoltura».

I lavori del raduno della mutualità scolastica

ROMA, 23 pom.

Continuano i lavori del 1.o raduno nazionale delle federazioni provinciali di mutualità scolastica. Proseguendo nella trattazione degli argomenti fissati all'ordine del giorno i congressisti hanno esaminato i problemi riflettenti i rapporti fra gli insegnanti e l'ente nazionale e i mezzi di propaganda compresi la stampa e il cinematografo.

E' seguita una sintesi critica della discussione ed una traccia delle direttive da seguire fatte dall'on. Lanzillo presidente dell'Ente nazionale per la mutualità scolastica.

E' stata approvata l'idea di ulteriore sviluppo assegnato all'azione mutualistica nelle scuole medie del regno.

L'atteggiamento delle Potenze

dopo il ritiro del Reich da Ginevra

Gli sviluppi della situazione secondo le informazioni della stampa britannica

LONDRA, 23 pom.

L'atteggiamento britannico nei riguardi della questione del disarmo sarebbe, a quanto sembra, quasi definitivamente fissato.

Secondo quanto scrive l'*Observer*, una decisione della più grande importanza diplomatica è stata presa dai Governi di Londra, Parigi e Washington, in seguito agli scambi di vedute avvenuti fra il Ministro degli Esteri Simon ed i rappresentanti dell'Italia, Francia, Germania e Stati Uniti.

Sempre secondo l'*Observer*, il nostro incaricato di Affari avrebbe comunicato a Simon che, da parte dell'Italia, non vi sarebbe alcun dubbio circa la sua adesione al punto di vista anglo-franco-americano. La decisione presa sarebbe che, per il momento, il Patto a quattro non dovrebbe essere invocato in sostituzione della Lega nella discussione dei problemi risultanti dal ritiro della Germania dalla Lega. Il significato di questa decisione sarebbe chiaro. Si fa osservare infatti che per altri due anni la Germania rimane vincolata alla Società delle Nazioni. Essa potrebbe anche, qualora lo volesse, rientrare nella Conferenza del disarmo e persino revocare il suo preavviso di secessione dalla Lega. Sarebbe ferma opinione del Governo francese che la decisione presa da Hitler una settimana fa non dovrebbe in alcun modo pregiudicare la competenza della Lega per tutto ciò che la riguarda.

Come risultato dello scambio di vedute intercorso fra le Cancellerie nelle passate settimane e della chiarificazione della situazione, si ha che, qualora la Germania intendesse riprendere la discussione del disarmo, essa potrebbe farlo soltanto in virtù della sua appartenenza alla Lega delle Nazioni. Il suo ritiro da Ginevra, come si è sempre ripetuto, non sarà definitivo che fra due anni.

Il *Sunday Times* da parte sua scrive che il Governo britannico spera che il Reich vorrà ancora riflettere sul preavviso di ritirarsi dalla Lega e non farà nulla che possa rendere più difficile l'eventuale ritorno dei suoi rappresentanti a Ginevra. Quando il nuovo ambasciatore britannico a Berlino ha presentato le sue credenziali, la settimana scorsa, è stato notato che lo scambio di cortesie con il il presidente Hindemburg è stato evidentemente più cordiale del solito e ciò viene interpretato come avente un particolare significato.

Le discussioni alla Camera francese

I funzionari dei servizi pubblici contro i progetti finanziari governativi.

PARIGI, 23 pom.

Nella seduta di ieri alla Camera dopo il relatore del progetto di legge finanziario presentato dal Governo hanno parlato Bonnet e Lamoureux e infine solo oratore della minoranza Paul Reynaud. Dopo una replica del presidente del Consiglio Daladier, la Camera ha votato per alzata di mano, il passaggio alla discussione degli articoli. La seduta è stata ripresa stamane.

La federazione confederata dei funzionari ha tenuto una riunione comune coi rappresentanti di tutte le federazioni aderenti al cartello dei servizi pubblici. La manifestazione era organizzata per dimostrare l'unanimità di vedute dei funzionari impiegati ed operai dei servizi pubblici contro i progetti finanziari governativi.

Il sig. Dalmas, parlando a nome del cartello dei servizi pubblici non ha dissimulato che la lotta alla quale sono decisi i funzionari susciterà contro di essi un movimento di animosità. Spetta a noi, ha detto, di provare al pubblico che la ragione è dal nostro lato e che la tesi governativa a base di espedienti e di incoerenze non è solamente iniqua ma inefficace. Il signor Quiraud segretario dell'Unione dei sindacati della regione parigina ha invitato in seguito i delegati alla prudenza. Voi siete per entrare in lotta — egli ha proclamato — abbiate il tatto e l'abilità di avere con voi l'opinione pubblica.

Ha quindi tolta la seduta con queste parole: «Oggi siamo alla vigilia delle armi». I delegati hanno poi intonato l'«Internazionale».

Da parte sua la federazione dei commercianti al minuto rivolge un urgente appello all'Unione dei parlamentari per riequilibrare il bilancio con economie indispensabili imitata in ciò dalla Camera del commercio di Parigi. L'Unione nazionale delle Associazioni di turismo ha protestato contro i carichi di cui si minaccia ancora l'automobile e il carburante.

Un importante discorso di Hitler

«Il popolo germanico, amando la pace, lotta per il suo diritto di vivere».

BERLINO, 23 pom.

In occasione della festa commemorativa dinanzi al monumento della liberazione eretto dal Re Luigi I di Baviera, a Kelheim in onore dei soldati che liberarono la Germania dalla occupazione napoleonica, il Cancelliere Hitler ha pronunziato un importante discorso nel quale ha detto fra l'altro che il ricordo dei grandi sacrifici allora compiuti come condizione preliminare per l'unione dei popoli e degli Stati germanici, non deve ora incitare il popolo germanico ad abbandonarsi a incomposte manifestazioni di patriottismo superficiale.

Il mondo, ha aggiunto il Cancelliere, si è abituato a misconoscere questo popolo che esso confondeva con i suoi deboli governi. E' difficile ora far comprendere al mondo che il popolo germanico non ha niente di comune con coloro che non possedevano nessun sentimento di onore e che il popolo germanico possiede invece questo sentimento e si sente unito con coloro che nel passato lottarono per l'onore della Nazione. Il popolo germanico non desidera affatto la guerra, ma, amando la pace, esso lotta per il suo diritto di vivere. Il nostro scopo è di rendere il nostro popolo felice, di assicurargli il pane quotidiano.

Dopo avere detto che il popolo germanico vuole la pace ma non vuole il disonore, il Cancelliere ha aggiunto: Noi dichiariamo chiaramente al mondo: se volete vederci nelle vostre Conferenze internazionali, averci nella Società delle Nazioni, ciò avverrà soltanto se voi ci riconoscete come popolo. Siamo pronti a firmare i trattati se eseguibili e se rispondono al nostro sentimento di diritto, ma non firmeremo nessun trattato ineseguibile e non onorevole. Il mondo deve sapere che non esistono più ora in Germania organizzazioni e partiti alleati con coloro che credono di poter calpestare i diritti vitali e l'onore della Germania. Non esiste una migliore garanzia per la pace del mondo che l'unità della nazione germanica, poichè un popolo la cui economia è distrutta e che conta milioni di disoccupati può volere altra cosa se non quella di lavorare per risollevarsi?

La «Settimana di propaganda per l'artigianato tedesco» organizzata dalla Federazione del Reich sotto gli auspici del ministro Goebbels si è chiusa ieri con una serie di grandi manifestazioni coreografiche. A Berlino un corteo di oltre 100.000 artigiani e 400 carri allegorici hanno sfilato sotto la porta di Brandemburgo e percorso le principali vie del centro. La sfilata è durata quasi cinque ore. Una deputazione di artigiani è stata ricevuta dal presidente del Reich.

La situazione economica del Reich

Un'intervista con il dott. Schacht

BERLINO, 23 pom.

Il dott. Keppler persona di fiducia del Cancelliere per l'economia del Reich ha pubblicato le direttive secondo le quali il commercio dovrà svilupparsi in avvenire nello stato nazional-socialista. Scopo del commercio è di servire alla distribuzione della produzione la quale è il fondamento della vita economica. La ripartizione delle merci si fa oggi con benefici più grandi di altre volte e tuttavia molti commercianti guadagnano male la loro vita; ciò proviene principalmente dai nuovi sistemi come grandi magazzini, società di acquisto, società di consumo, società di produzione, vendita succursali molteplici ecc.

Noi — ha detto il dott. Keppler — vogliamo costruire sulla base della personalità un commerciante che possa conoscere e dirigere ogni settore del suo magazzino, vogliamo avere un commerciante al dettaglio onesto che conosca la sua partita che lavori nella concorrenza libera ma non schiacciato dalle società anonime. Questa evoluzione richiederà certamente parecchi anni, essa dev'essere fatta prudentemente e con calma. I principali prodotti dell'agricoltura devono avere nel commercio un trattamento speciale, essi non devono essere più abbandonati a mercati arbitrari.

Si apprende l'intervista concessa dal dott. Schacht all'inviato speciale del *Daily Mail* sulla situazione economica in Germania.

Il Presidente della Reichsbank così si è espresso:

« Il Governo fa la sua parte, organizzando lavori pubblici finanziati in parte dal gettito delle tasse e in parte da prestiti a breve scadenza sottoscritti sul mercato libero. Uno dei miei scopi è di convertire questi prestiti in titoli a lunga scadenza ».

« La Germania — ha soggiunto — non ha bisogno di denaro straniero. Non saprebbe cosa farne perchè è già sufficientemente attrezzata per i suoi scopi industriali. Il grande errore commesso in passato da altre Nazioni è stato di mandare denaro in Germania; si può affermare che ci hanno costretti a prenderlo. Esso è stato adoperato solo per pagare le riparazioni e per comprare merci di lusso e superflue. Se lo stesso denaro fosse stato speso per lo sviluppo della capacità d'acquisto di altre regioni, come l'Africa, l'Asia, il Sud America, allo scopo di crearvi una domanda di merci europee, non solo la Germania, ma tutto il mondo ne avrebbe avuto notevole beneficio. La sfiducia politica ha distrutto le basi della nostra prosperità materiale, e sostengo che la soluzione della depressione mondiale non è economica ma politica ».

Il commissario del Reich per la riforma del diritto tedesco Ministro Frank ha nominato quattro commissioni composte ciascuna di 10 membri, le quali sono incaricate di studiare le nuove norme fondamentali per il diritto penale civile e commerciale. Queste commissioni hanno carattere consultivo e sono autorizzate a mettersi in rapporto con istituzioni pubbliche e private e con studiosi in giurisprudenza allo scopo di dettare le basi della riforma.

Grave scontro ferroviario sulla linea di Sinaja

BUKAREST, 23 pom.

Presso la stazione di Sinaja, lungo la linea Sinaja Plossti, un treno merci si è scontrato questa notte con due locomotive isolate. Le due locomotive sono precipitate per la scarpata mentre otto vagoni del treno merci carichi di benzina si incendiavano. Si lamentano cinque morti ed otto feriti gravi.

I danni materiali sono ingenti. La circolazione dei treni è rimasta bloccata. (Radio Stefani).

L'anniversario di nascita di Alfredo Nobel

STOCCOLMA, 23

La Svezia ha celebrato ieri con grande solennità l'anniversario della nascita dell'ingegnere svedese Alfredo Nobel fondatore del premio omonimo creato per la causa della civiltà e della pace mondiale.

Fino ad oggi i laureati del premio Nobel sono stati 166 rappresentanti, 15 Nazioni, che si ripartiscono per paesi come segue:

Germania 39, Gran Bretagna compreso il Canadà e le Indie 27, Francia 26, Stati Uniti 15, Svezia 12, Paesi bassi 7, Danimarca 7, Svizzera 6, Austria 5, Italia 5, Belgio 5, Norvegia 4, Spagna 3, Polonia 2, Russia 1. La tradizionale deposizione di una corona sulla tomba dell'illustre benefattore ha avuto luogo stamane a Stoccolma con una imponente cerimonia. (*Stefani*).

La morte del senatore Varisco

CHIARI, 23 pom.

Ieri notte all'età di 83 anni è morto il senatore prof. Bernardino Varisco.

Il sen. prof. Varisco Bernardino, nacque il 20 aprile a Chiari (Brescia). Laureatosi in matematica alla Università di Pavia nel 1873, fu subito abilitato all'insegnamento nei R. Istituti Tecnici che esercitò per lunghi anni.

Ma più che la matematica, la sua mentalità inclinava agli studi umanistici, ed in particolare alla filosofia.

Si presentò anonimo ad un concorso indetto dalla R. Accademia dei Lincei col libro «Scienza ed opinioni», che fu premiato e pubblicato a cura dell'Accademia stessa.

Vinse nel 1906 la cattedra di filosofia nella R. Università di Roma, e ne fu titolare fino al 1925, quando raggiunti i limiti di età venne collocato a riposo. Autore di moltissimi studi di argomento filosofico pedagogico e politico, per alcuni di essi fu premiato dalla R. Accademia di Torino. Era senatore del Regno dal dicembre 1928.

Truppe ispezionate da S. E. Baistrocchi

TORINO, 23 pom.

S. E. Baistrocchi dopo aver partecipato alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento al Carabiniere Reale ha ispezionato la scuola di guerra, la accademia militare, e la scuola d'applicazione, riunendo a rapporto ufficiali ed allievi di ciascun istituto.

Quindi è partito per visitare truppe e territorio della divisione di Imperia.

Comandanti della Milizia ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 23 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal Capo di S. M. della Milizia, i Comandanti di raggruppamento convenuti a Roma per i lavori annuali, per la commissione di avanzamento.

Ha preso atto del lavoro compiuto, ed ha approfittato dell'occasione per impartire ai Comandanti anzidetti le direttive da seguire nell'esercizio delle loro funzioni.

Ricevimento ai delegati della Conferenza di Berna

ROMA, 23 pom.

Il Governatore di Roma ha offerto un ricevimento nel palazzo dei conservatori in Campidoglio, in onore dei delegati alla conferenza internazionale per la revisione delle convenzioni di Berna sui trasporti ferroviari.

Erano presenti, oltre ai rappresentanti delle varie delegazioni, S. E. il sottosegretario di Stato Postiglione, autorità e personalità.

Barbaro delitto di contrabbandieri al confine austriaco

Tre guardie vittime dei malviventi

BOLZANO 23 pom.

Venerdì scorso nel rifugio di Plano sulle Alpi Passirie, in prossimità del confine austriaco a tremila metri, il Vice Brigadiere delle Guardie di Finanza Domenico Mandarano e le Guardie Gaetano Nasca e Antonio Mereu, nell'adempimento del loro dovere sono caduti barbaramente trucidati da contrabbandieri.

Tre di questi erano stati fermati dalla pattuglia presso il confine perchè in possesso di materiale di contrabbando.

Accompagnati al Rifugio, mentre i militi eseguivano gli accertamenti sono stati sopraffatti da altri contrabbandieri, sopraggiunti contro cui impegnarono una lotta violentissima. I finanzieri opposero un'eroica resistenza, ma dovettero soccombere. I malviventi, dopo uccisi i finanzieri, infierirono barbaramente sui loro corpi e si dileguarono. Il Maresciallo comandante la brigata di Plata, frazione dell'alta Passiria, uscito con una pattuglia alla ricerca dei compagni, ne rinvenne nel rifugio i cadaveri.

La guardia di finanza, la milizia confinaria, l'arma dei carabinieri, e la questura, con nobile gara hanno iniziato intense ricerche, fermando numerosi individui, e sono riusciti ad assicurare alla Giustizia gli assassini in numero di quattro, di cui uno arrestato in territorio austriaco da quella autorità gravemente ferito, tre in territorio italiano, e fra essi uno pure gravemente ferito, ciò che testimonia la violenza della lotta svoltasi.

I quattro arrestati sono tutti confessi.

Essi verranno deferiti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Sul luogo si è recato il Comandante della Legione della Guardia di finanza Silvestri, e il Comandante generale del Corpo Cieconetti, con i funzionari della Questura e il Comandante della Milizia confinaria, seniore Lenzi.

L'orrendo atto criminale ha suscitato profonda impressione ed esecrazione.

La salme delle vittime sono state trasportate a Merano, dove saranno tributate loro solenni onoranze funebri, con l'intervento delle autorità civili e militari.

Il giro aereo di Lombardia

MILANO, 23 pom.

Organizzato dall'Aero Club Pensuti si è svolto il Giro Aereo della Lombardia, gara di velocità handicap su percorso di circa 490 km. con un atterramento intermedio.

La prova si è conclusa all'Aeroporto di Taliedo con la vittoria di Guagnellini, già vincitore della prova dell'anno scorso.

Il pilota della Breda ha dominato nettamente gli 11 partecipanti, tutti conducenti apparecchi di costruzione nazionale. Il decollaggio ha avuto luogo sul campo di Taliedo alle ore 11.30. I concorrenti dopo avere gettato messaggi di saluto su Pavia, Mantova e Crema sono ritornati sul campo di Taliedo dove sono stati accolti da una numerosa folla e da uno stuolo notevole di aviatori militari e civili. Dei partecipanti alla gara due soli hanno dovuto ritirarsi.

Ecco la classifica generale: 1.o Guagnellini su Breda 15 Gipsy; 2.o alle ore 15.24'40" 4-5; 3.o Viazzo su Asi Fiat 1.o alle ore 15.28'21"; 4.o Mario Massai su Breda 15 Gipsy 2.o, alle 15.32'25". Seguono gli altri.

Seminario pontificio inaugurato a Salerno

SALERNO, 23 pom.

Con la lettura del breve pontificio alla presenza del Cardinale Bisleti e ventisei Vescovi, e di tutte le autorità è stato inaugurato oggi il Pontificio Seminario.

Vi alzaste con [illegible]

Se siete continuamente [illegible] da mal di testa a causa [illegible] chezza, allora per qualche usate Bilax, la purga [illegible] sicura. Ovunque: L. [illegible]

BILAX

SCOPO DELL'ASSICU[illegible]

SULLA V[illegible]

L'assicurazione sulla [illegible] loro che hanno per sola il provento del proprio [illegible] presenta la serena tranq[illegible] l'avvenire.

Ed invero costituita [illegible] il buon padre sente il [illegible] provvedere ad essa [illegible] ralmente di rendere lie[illegible] la vita ai propri figliuoli [illegible] il suo lavoro, con animo[illegible] coglie qualche privazione[illegible] getta a qualsiasi sacrifi[illegible]

Ma due problemi deve[illegible] tarsi alla sua mente: l[illegible] e la morte; che, sia pure [illegible] di una lunga vita, de[illegible] chiudere la sua esistenz[illegible]

E perchè rifuggere a[illegible] pensieri che rappresenta[illegible] il caso probabile, e l'[illegible] fatalmente certo della vi[illegible]

Perciò chi ha la res[illegible] di una famiglia propria[illegible] a formarsela, pensa in[illegible] piccoli risparmi sottratti [illegible] superflue ed impiegati [illegible] curazione sulla vita, a g[illegible] capitale ai suoi cari; no[illegible] il continuo incubo di t[illegible] guenze che potrebbero [illegible] una sua morte immatura[illegible]

E' notorio infatti ch[illegible] razione sulla vita provve[illegible] più gravi conseguenze [illegible] vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia[illegible] sua vigorosa maturità p[illegible] turo, sa che col risparm[illegible] si col pagamento di un[illegible] ta, ritroverà poi un cap[illegible] mulato per la sua tarda [illegible] do vorrà aver l'agio di [illegible] riposo; e sa pure che s[illegible] verrà a sorprenderlo qu[illegible] se lo aspetta, e quand[illegible] avrà ancora avuto modo [illegible] accumulare il capitale [illegible] questo in virtù della po[illegible] sicurazione risulterà [illegible] mente formato e sarà [illegible] te pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la [illegible] provvidenziale dell'[illegible] Vita:

Un capitale appena [illegible] col versamento del solo [illegible] mio e con la firma e [illegible] polizza, è di fatto for[illegible] sua interezza; l'assicura[illegible] nire ad un tratto a man[illegible] capitale viene interamen[illegible] ai beneficiari.

Quale altra forma di [illegible] può gareggiare con la [illegible] e la provvidenza dell'[illegible] sulla Vita?

Per notizie rivolgersi [illegible] zione della SOCIETA' [illegible] LICA DI ASSICURA[illegible] Verona od alle Agenzie [illegible] sparse in tutta Italia.

BANCA CATTOLICA VERONE[illegible]

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'A[illegible]

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERON[illegible]

Agenzia di Città in "Quartiere Vene[illegible]

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albaro - B[illegible] vena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Capri[illegible] se Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago [illegible] Grezzana - Isola della Scala - Lazise Legnago - Montecch[illegible] sara - Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera [illegible] Ronco all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto S. Anna d[illegible] S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Ben[illegible] gnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutte

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIER[illegible]

L'opera che consta di due vo[illegible] di complessive pagine 1051 è già [illegible] sua seconda edizione.

Costa L. 18 ma ai nostri abbo[illegible] possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cu[illegible] vrebbero provvedersi tutti i Ven[illegible] rici. Essa è utilissima anche per [illegible] cerdoti per la direzione delle anim[illegible] per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnat[illegible] relativo importo all'Amministrazione "L'Avvenire d'Italia„ - Bologna - Mentana 4.